

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **CITTÀ METROPOLITANA BOLOGNA**

2025



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua undicesima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali.

Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province e città metropolitane" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del rinnovato protocollo d'intesa tra Istat, Upi, Anci e Conferenza delle Regioni e Province Autonome. All'attività collaborano trentaquattro Province e nove Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile a livello provinciale. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici correlati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it).

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico è presente nel volume mediante una lettura di indicatori strutturali e disaggregazioni territoriali. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo.

L'approccio multidimensionale degli indicatori individuati risulta coerente con la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli Enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa e strutturata.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dell'informazione soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2025 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantanove indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli Enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2025.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2026

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2025, ormai alla sua undicesima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 43 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscano un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

L'analisi di 89 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e nell'ottica di perseguire il benessere dei cittadini, è garantita dall'utilizzo di innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati e si confronta anche con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Gli indicatori del Rapporto 2025 sono aggiornati prevalentemente all'anno 2023 e 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (BES delle Province e Città metropolitane).

ISTAT, ANCI e UPI hanno rinnovato la loro collaborazione per sensibilizzare le Istituzioni locali nello svolgimento delle funzioni statistiche e condividono l'utilità di questo approccio di studio quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, Piani strategici, PIAO, ...).

La progettazione di piani strategici incoraggia l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di strategie di sviluppo sostenibile ed indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combina indicatori economici, sociali e ambientali, fornisce un panorama dettagliato di informazioni alle Province e alle Città metropolitane per svolgere le loro funzioni istituzionali, tenendo conto di eventuali squilibri territoriali, grazie all'analisi di contesto desunta dalle informazioni già disponibili e dall'utilizzo di nuovi indicatori.

Il quadro informativo del livello amministrativo provinciale consente di rendere disponibile a tutto il paese, grazie all'intensa attività partecipata e attenta a specifiche tematiche, una visione collettiva più ampia del benessere e della sostenibilità dei territori.

Matteo Mazziotta
Direttore DCST ISTAT

Piero Antonelli
Direttore generale UPI

Veronica Nicotra
Segretario generale ANCI



Introduzione

Il presente fascicolo costituisce l'*undicesima edizione* di un progetto editoriale che vede oggi la partecipazione attiva di **43 Enti**, 34 **Province** e 9 **Città metropolitane**. La pubblicazione, frutto di una consolidata collaborazione tra territori e istituzioni, definisce gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) specifici per l'ambito provinciale e metropolitano. Il progetto, coordinato dal Cuspi e inserito nel Programma Statistico Nazionale, si conferma una "buona pratica" partecipativa che permette alle 43 Istituzioni di confrontarsi costantemente sull'evoluzione del benessere e dello sviluppo sostenibile locale.

Questa pubblicazione rappresenta uno strumento operativo essenziale per le amministrazioni. Grazie ai dati aggiornati, gli enti possono integrare la pianificazione strategica — dal Documento Unico di Programmazione (DUP) alla programmazione scolastica, fino ai Piani per l'Innovazione e digitalizzazione, PIAO — con una lettura puntuale dei bisogni dei cittadini. Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di nuove analisi e modalità di fruizione semplificate: è possibile consultare i rapporti in formato PDF, nonché interrogare ed esportare i dati attraverso il portale dedicato BES delle Province, che funge da sistema informativo statistico centrale.

Il sito web offre un'analisi dettagliata della metodologia e dell'intero set di indicatori. La selezione di questi ultimi è strettamente legata alle funzioni istituzionali dei governi locali e segue criteri rigorosi: coerenza e continuità con l'iniziativa Istat per la misurazione del BES a livello nazionale; pertinenza territoriale, rispondendo alle specifiche esigenze informative di Province e Città metropolitane; efficacia programmatica, selezionando indicatori realmente utilizzabili nei documenti di programmazione; allineamento globale, con l'individuazione di parametri attuativi dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto con i monitoraggi dell'Unione Europea.

Attraverso grafici interattivi e una visualizzazione dinamica, il portale permette di esplorare il profilo di ogni singolo territorio, monitorando l'andamento temporale degli **89 indicatori**, organizzati in **11 dimensioni del benessere equo e sostenibile**. Un apposito cruscotto informativo consente la consultazione delle serie storiche, garantendo la piena confrontabilità dei dati sia nel tempo che nello spazio.

Dalla prima sperimentazione avviata nel 2014 dalla Provincia di Pesaro e Urbino con 21 Enti aderenti, il progetto è cresciuto costantemente fino a raggiungere gli attuali **43 Enti**. Questo percorso ha permesso di perfezionare indicatori connessi alle funzioni fondamentali degli Enti e di consolidare, a partire dal prototipo del 2015, un Sistema Informativo Statistico solido e periodicamente aggiornato.

L'attuale impianto di ricerca declina un insieme organico di **89 indicatori suddivisi in 11 dimensioni**. In un contesto storico caratterizzato dall'avvento dell'intelligenza artificiale e dallo sviluppo delle agende digitali territoriali, il progetto BES si pone come pilastro fondamentale per garantire la qualità del dato e orientare consapevolmente l'innovazione tecnologica al servizio della collettività.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 19
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 22
Riferimenti statistici	pag. 24
Le esigenze informative	pag. 25
Come si leggono i dati	pag. 26
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 28
Istruzione e formazione	pag. 30
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 32
Benessere economico	pag. 34
Relazioni sociali	pag. 36
Politica e istituzioni	pag. 38
Sicurezza	pag. 40
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 42
Ambiente	pag. 44
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 46
Qualità dei servizi	pag. 48
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 50
Dati on line - Serie storica	pag. 64
Gruppi di lavoro	pag. 65

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2025



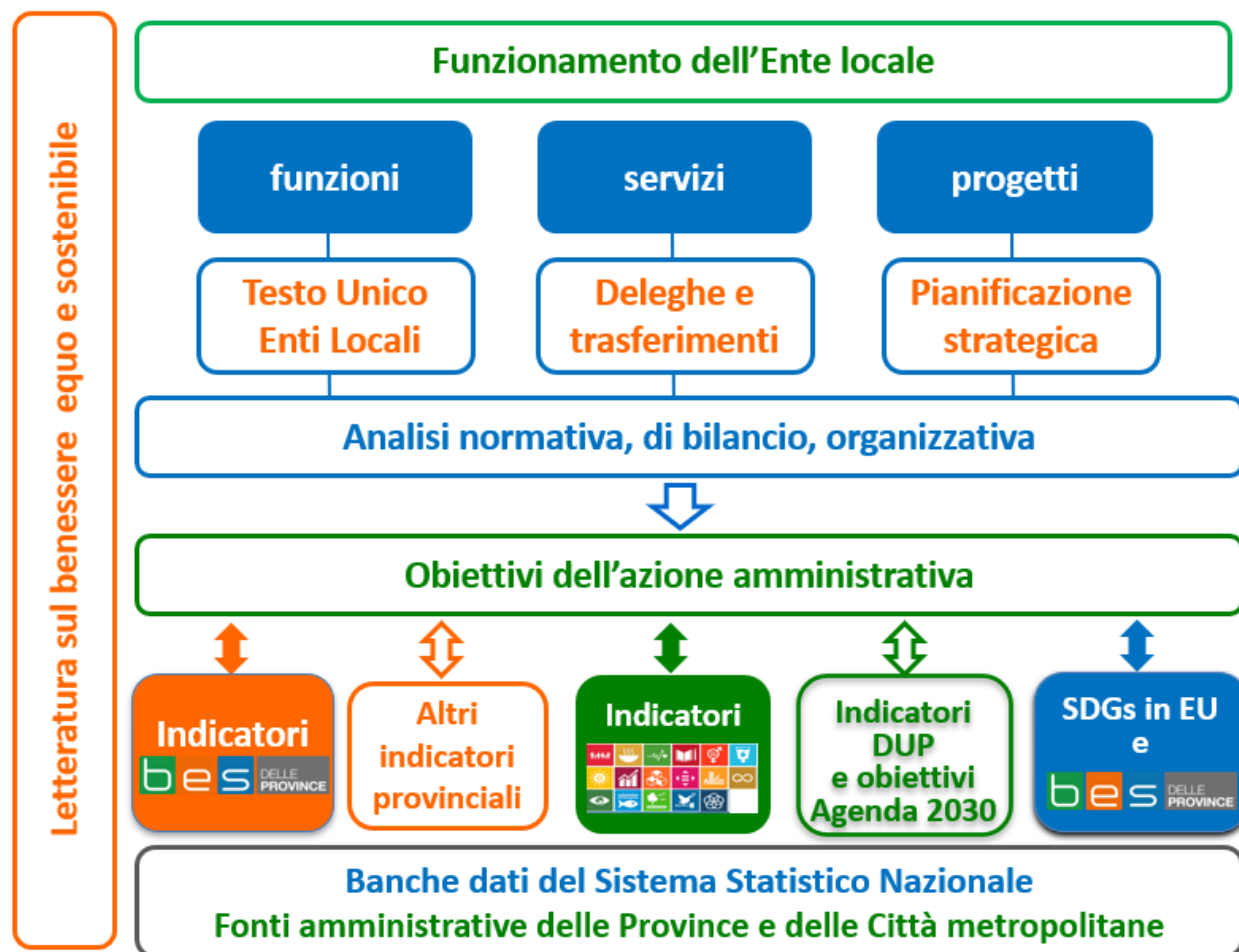
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2025 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2025 edition)*¹:

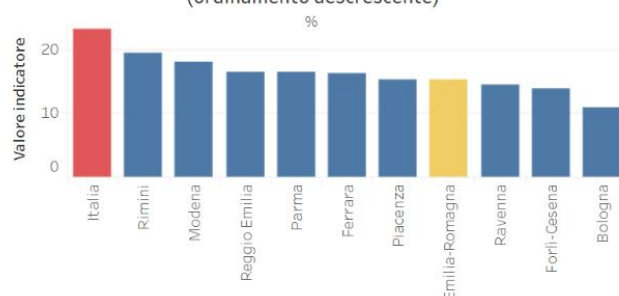
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2024 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2024 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-01-24-018>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-25-051>

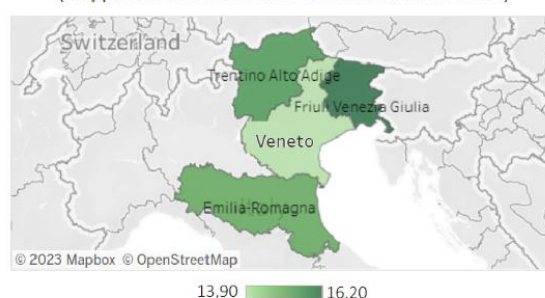
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
 (% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
 (ordinamento decrescente)

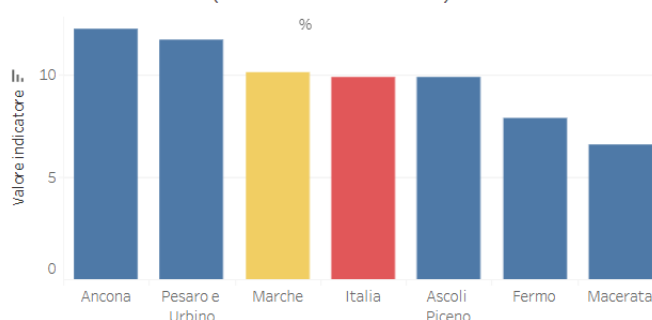


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
 (mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

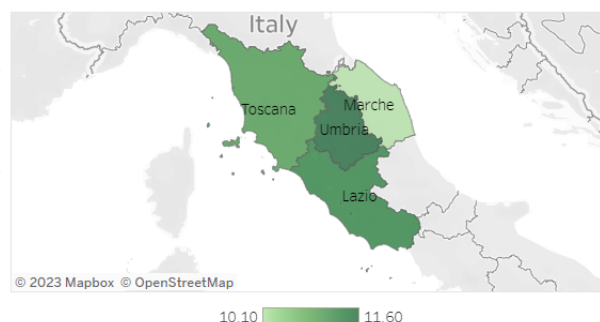


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
 (% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

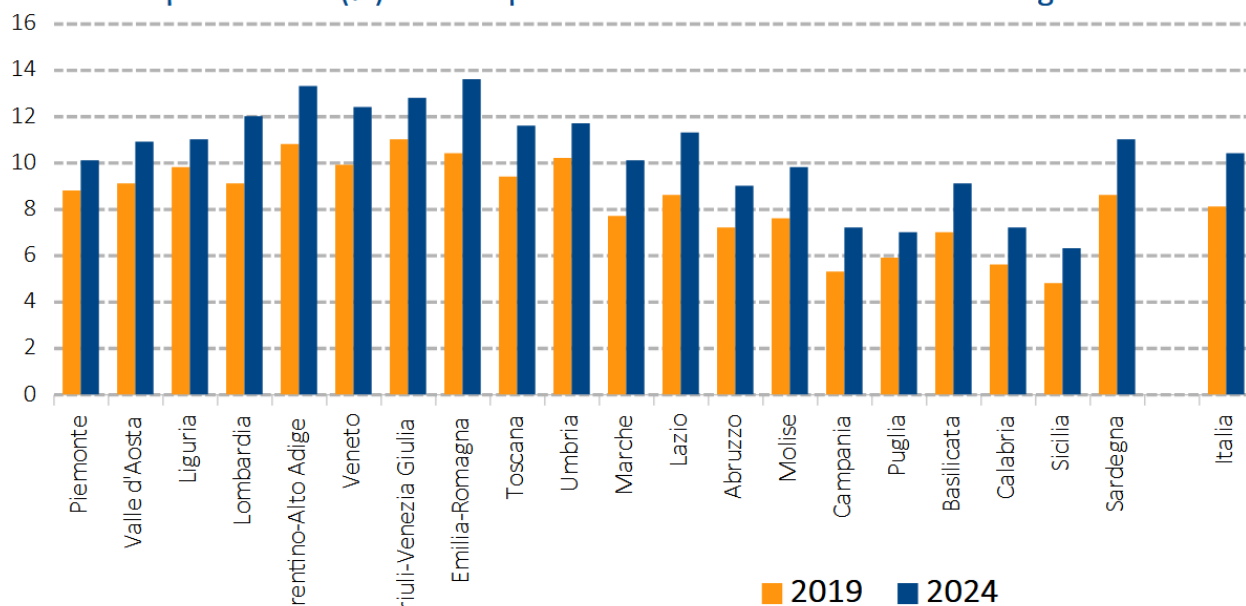
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
 (ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
 (mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

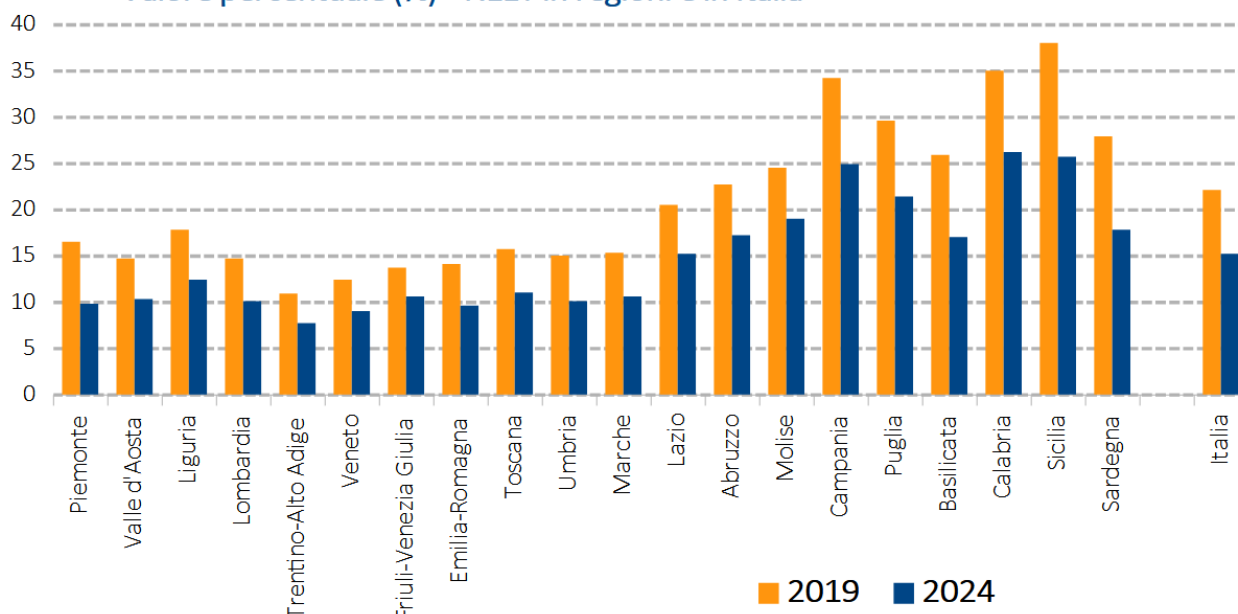


Valore percentuale (%) - Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Valore percentuale (%) - NEET in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 43 enti (34 Province e 9 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Provincia di Verona, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Venezia, (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Napoli, Città metropolitana di Roma Capitale (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Cremona, Provincia di Lecco, Provincia di Lodi, Provincia di Mantova, Provincia di Pavia, Città metropolitana di Milano (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna (capofila Città metropolitana di Bologna);

Gruppo 5: Provincia di Grosseto, Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Benevento, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 33 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

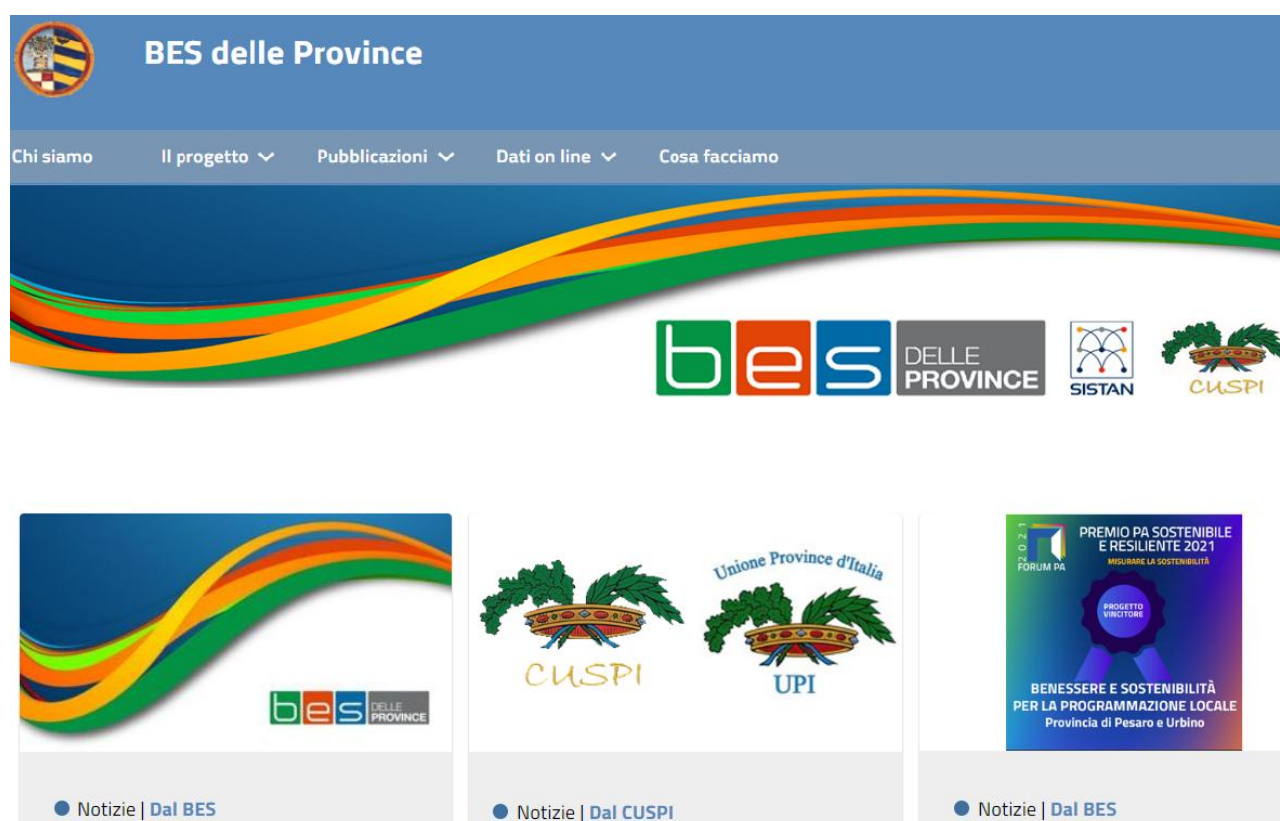
Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2025 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.



La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente. Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 89 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 33 temi specifici a cui gli indicatori sono associati. La presenza di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori: province e regione, provincia e Italia.

Grafici dinamici

le immagini esemplificative si riferiscono alla piattaforma edizione 2024



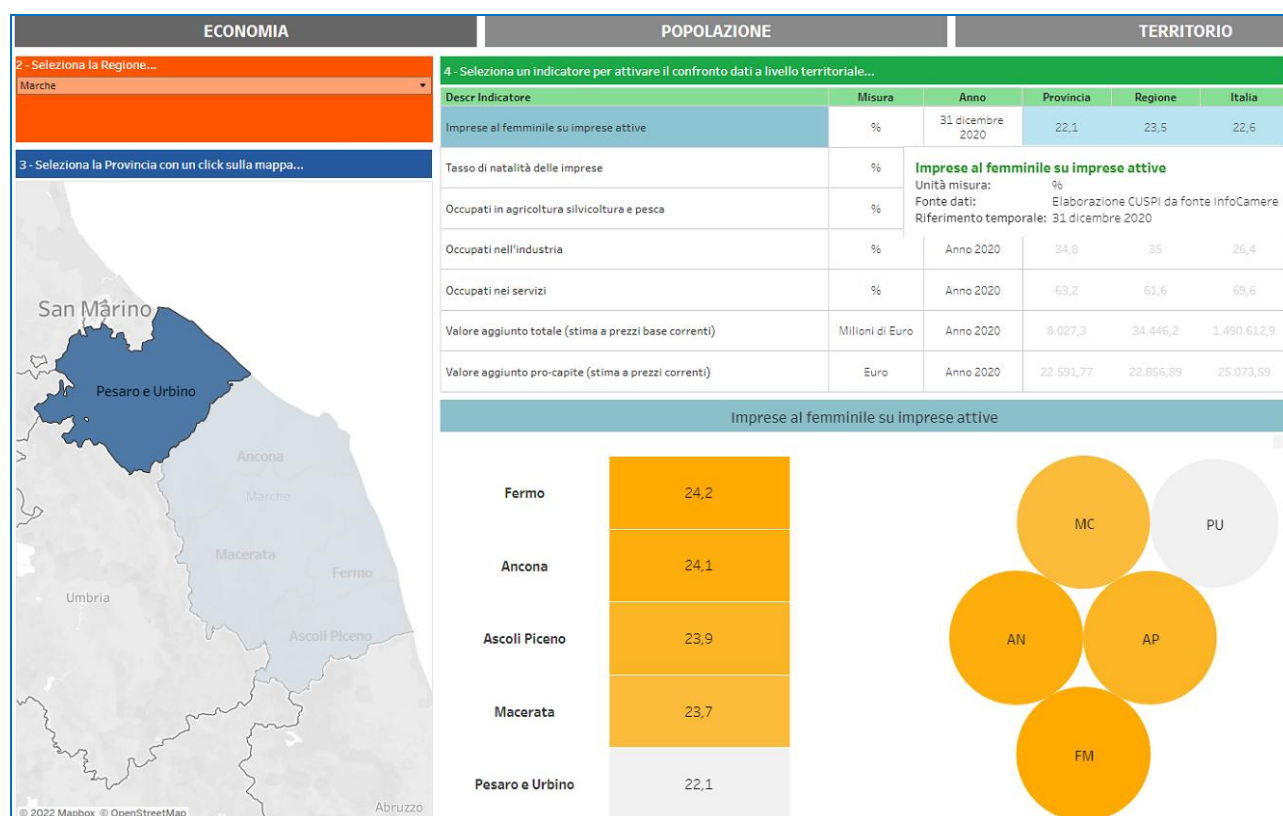
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 37 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

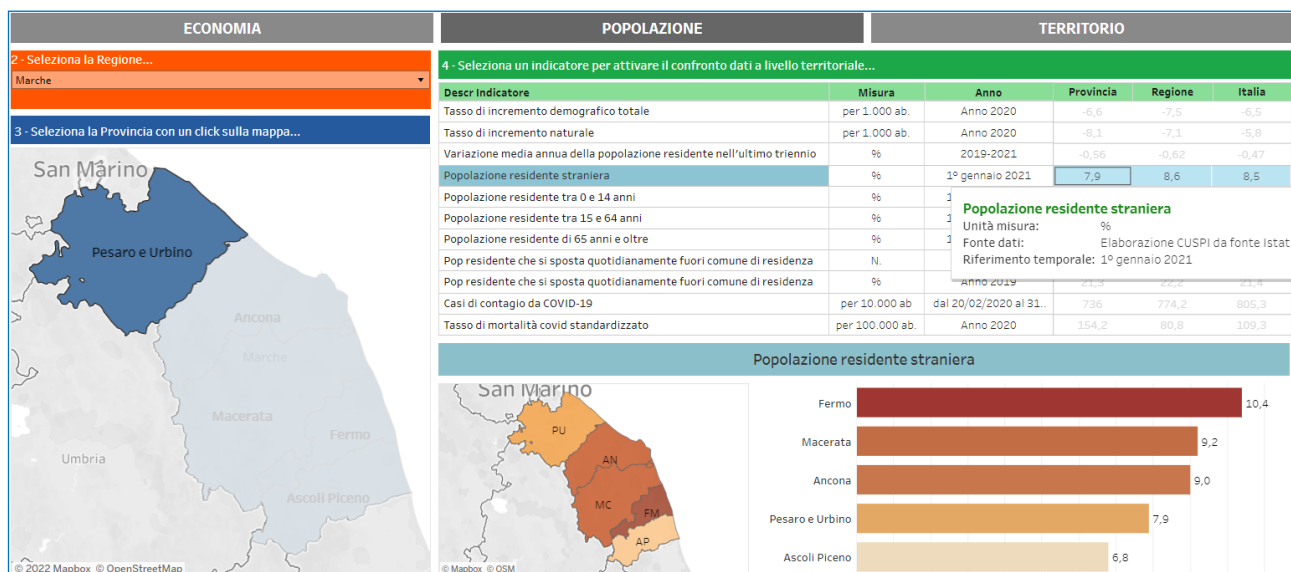
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

Profilo strutturale

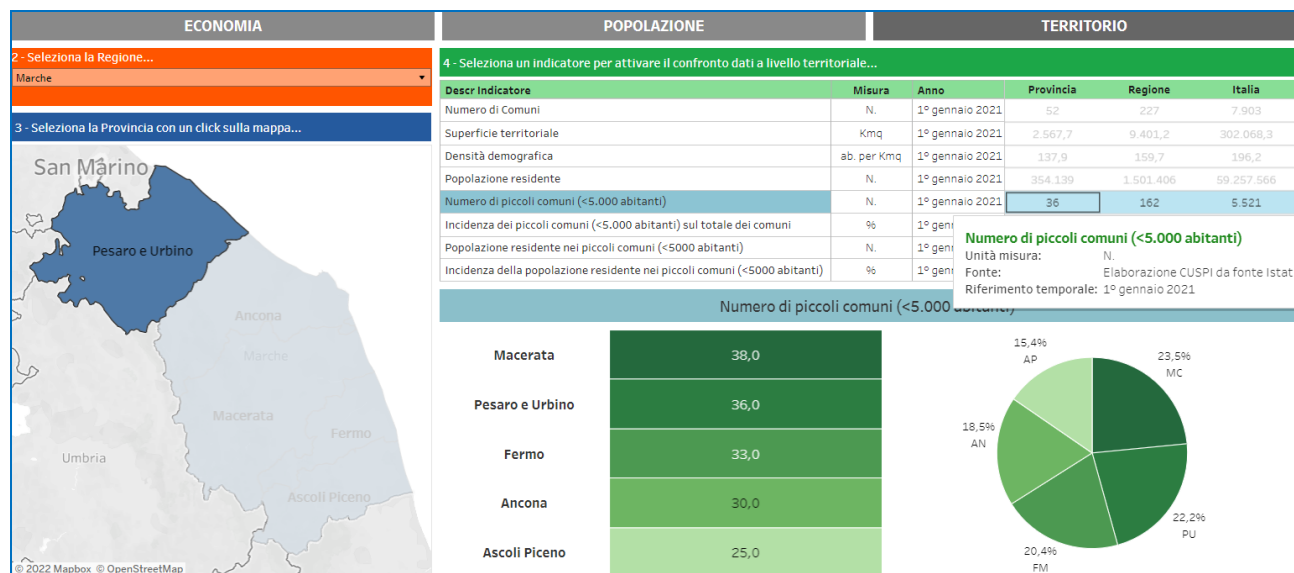
Sezione Economia

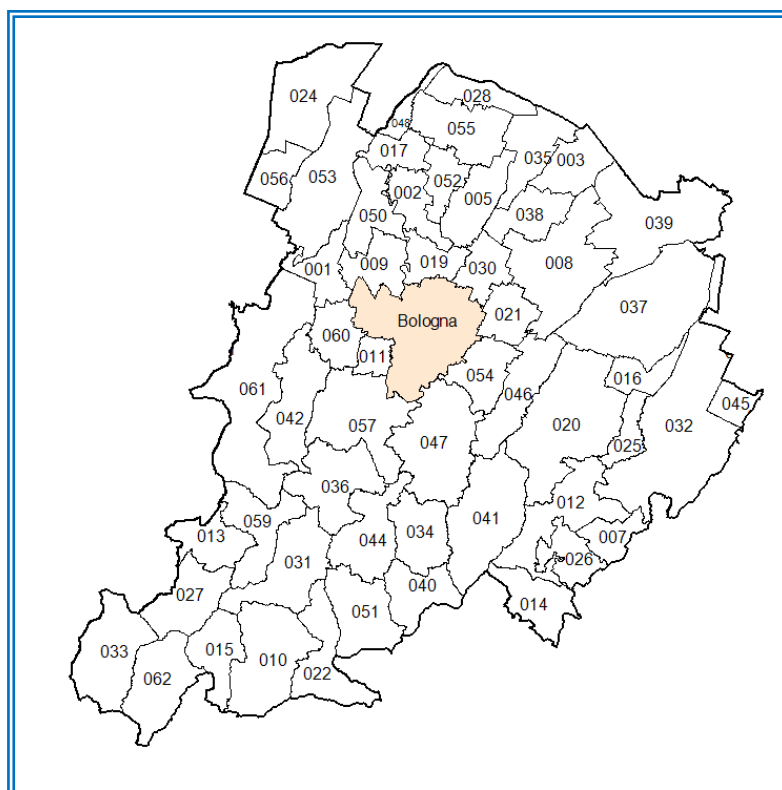


Sezione Popolazione



Sezione Territorio





Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Anzola dell'Emilia	033	Lizzano in Belvedere
002	Argelato	034	Loiano
003	Baricella	035	Malalbergo
005	Bentivoglio	036	Marzabotto
006	Bologna - Capoluogo	037	Medicina
007	Borgo Tossignano	038	Minerbio
008	Budrio	039	Molinella
009	Calderara di Reno	040	Monghidoro
010	Camugnano	041	Monterenzio
011	Casalecchio di Reno	042	Monte San Pietro
012	Casalfiumanese	044	Monzuno
013	Castel d'Aiano	045	Mordano
014	Castel del Rio	046	Ozzano dell'Emilia
015	Castel di Casio	047	Pianoro
016	Castel Guelfo di Bologna	048	Pieve di Cento
017	Castello d'Argile	050	Sala Bolognese
019	Castel Maggiore	051	San Benedetto Val di Sambro
020	Castel San Pietro Terme	052	San Giorgio di Piano
021	Castenaso	053	San Giovanni in Persiceto
022	Castiglione dei Pepoli	054	San Lazzaro di Savena
024	Crevalcore	055	San Pietro in Casale
025	Dozza	056	Sant'Agata Bolognese
026	Fontanelice	057	Sasso Marconi
027	Gaggio Montano	059	Vergato
028	Galliera	060	Zola Predosa
030	Granarolo dell'Emilia	061	Valsamoggia
031	Grizzana Morandi	062	Alto Reno Terme
032	Imola		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2025	55	330	7.896
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2025	15	135	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2025	27,3	40,9	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2025	49.596	341.228	9.661.034
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2025	4,9	7,6	16,4
Superficie territoriale (Kmq)*	2025	3.702,2	22.501,8	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2023	8,9	8,9	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2023	160,7	734,6	6.439,4
Isola di calore urbana (°C)	2023	9,4	9,2	9,0
Densità demografica (media annua ab. per Kmq)	2024	275,3	198,2	195,1
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)*	2024	279,7	203,1	199,4
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2023	0,3	2,2	41,4
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2023	0,4	2,5	26,3
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Popolazione residente*	2025	1.020.865	4.465.678	58.934.177
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	1.010.812	4.425.366	59.030.133
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2024	3,3	3,1	-0,6
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2024	-5,0	-5,0	-4,8
Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti)**	2024	8,3	8,1	4,1
Popolazione straniera residente (%)*	2025	12,3	12,8	9,2
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)**	2025	11,6	11,8	11,9
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)**	2025	63,4	63,3	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)**	2025	25,0	24,9	24,7
Età media*	2025	47,2	47,1	46,8
Tasso di fecondità**	2024	1,15	1,19	1,18
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2024	21,6	21,4	22,7
Imprese giovanili su imprese registrate (%)	2024	7,4	7,3	8,3
Imprese straniere su imprese registrate (%)	2024	14,6	14,1	11,3
Tasso di natalità delle imprese (%)	2024	6,7	6,3	6,4
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2024	1,8	3,2	3,4
Occupati nell'industria (%)	2024	27,5	32,9	26,7
Occupati nei servizi (%)	2024	70,7	63,9	69,9
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente***	2022	8,6	12,1	11,0
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2023	43.509,65	38.894,21	32.442,03
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2023	6,1	5,1	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2022	31.919	29.985	27.784
Inflazione indice generale	2024	121,8	120,8	120,8
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%)	2024	0,8	1,3	1,3

* su dati provvisori al 1 gennaio 2025, estratti a luglio 2025 ** dato stimato *** dato provvisorio

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Bologna* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Bologna* si estende su un'area di 3.702,2 Km² e la densità demografica è pari a 275,3 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 55 comuni, di cui 15 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 27,3% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 4,9% della popolazione residente.

Nell'anno 2024, il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti è pari a 3,3 e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -5,0. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,6% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,4% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,0% di anziani con 65 anni e oltre. Sempre nell'anno 2024, il tasso di incremento migratorio totale ogni 1.000 abitanti si attesta a 8,3. Al 1 gennaio 2025 l'età media è pari a 47,2 mentre il tasso di fecondità nel 2024 ha un valore di 1,15.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 41,4% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 26,3% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,4% ed il 2,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,8%, in industria del 27,5% e nei servizi del 70,7%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nella città metropolitana è pari a 6,7% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,6% del complesso delle imprese attive, mentre la percentuale delle imprese giovanili e straniere sul complesso delle imprese registrate sono rispettivamente 7,4 e 14,6.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Bologna* è di 43.509,65 euro, che varia di 4.615,44 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 38.894,21 euro, e di 11.067,63 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 32.442,03 euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 6,1% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti in migliaia di euro è di 31.919.

Il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro, nella città metropolitana di *Bologna* descrive una situazione di rischio pari a 8,6.

Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione pari al 0,8%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2025.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale (Km²): superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Consumo di suolo (%): Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. (L'uso del suolo è definito dalla direttiva 2007/2/CE come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo)) *Fonte: Ispra*

Incremento consumo di suolo (ha): consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

Isola di calore urbana (°C): differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C per il periodo 2018-2023 tra aree urbane e rurali per classi di densità media delle superfici artificiali in un raggio di 300m. *Fonte: Ispra*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per km²). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per km²): la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Popolazione:

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Popolazione legale ai fini elettorali: popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti): rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale (per mille abitanti): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti): rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%): popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%): popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente di 65 anni e oltre (%): popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Età media: media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe. Si ottiene dal rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui della popolazione e il totale individui della popolazione. *Fonte: Istat*

Tasso di fecondità: somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. *Fonte: Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Imprese giovanili su imprese registrate (%): incidenza delle imprese giovanili sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

Imprese straniere su imprese registrate (%): incidenza delle imprese straniere sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi (%): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati. *Fonte: INAIL*

Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti): rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale (%): rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Retribuzione per dipendente (in euro): rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. *Fonte: Frame SBS Territoriale (FST) sulle unità locali delle imprese - Tavole "Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale" – Istat*

Inflazione indice generale: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività: Indice con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. Strumento per la misura dell'inflazione in Italia. Con riferimento ai dati provinciali, in alcuni mesi dell'anno e per alcune capoluoghi di provincia, l'indice può non essere calcolato a causa della mancata rilevazione dei prezzi o perché la stessa viene effettuata in modo non conforme alle norme definite dall'Istat. *Fonte: Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
■ Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
Dispersione scolastica implicita	-
■ Passaggio all'università	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito medio disponibile pro-capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
■ Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Matrimoni misti	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Indice di dipendenza anziani	-
Indice della solitudine	-

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
■ Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di rapine	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Tasso di chiamate al 1522	-
■ Feriti per 100 incidenti stradali	-
■ Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
■ Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
■ Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
■ Impatto degli incendi boschivi	-

Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	+
■ ■ ■ Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Densità delle piste ciclabili	+
■ Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Start-up innovative	+
■ Propensione alla brevettazione	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Offerta culturale e ricreativa	+
■ Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Durata dei procedimenti civili	-
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Passeggeri annui TPL per abitante	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di livello comunale
Salute	9	4	2	2
Istruzione e formazione	9	6	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	1	1	-
Benessere economico	7	1	-	1
Relazioni sociali	8	1	-	3
Politica e Istituzioni	4	-	-	4
Sicurezza	8	1	1	7
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	-	3
Ambiente	11	3	2	4
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	-	2
Qualità dei servizi	9	6	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	-	
Benessere economico	1	Goal 5
Relazioni sociali	-	
Politica e Istituzioni	1	Goal 5
Sicurezza	-	
Paesaggio e patrimonio culturale	2	Goal 11
Ambiente	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	1	Goal 9
Qualità dei servizi	1	Goal 12

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.



Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.



Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.



Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.



Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.



Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.



Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Dati statistici
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
SIAE	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

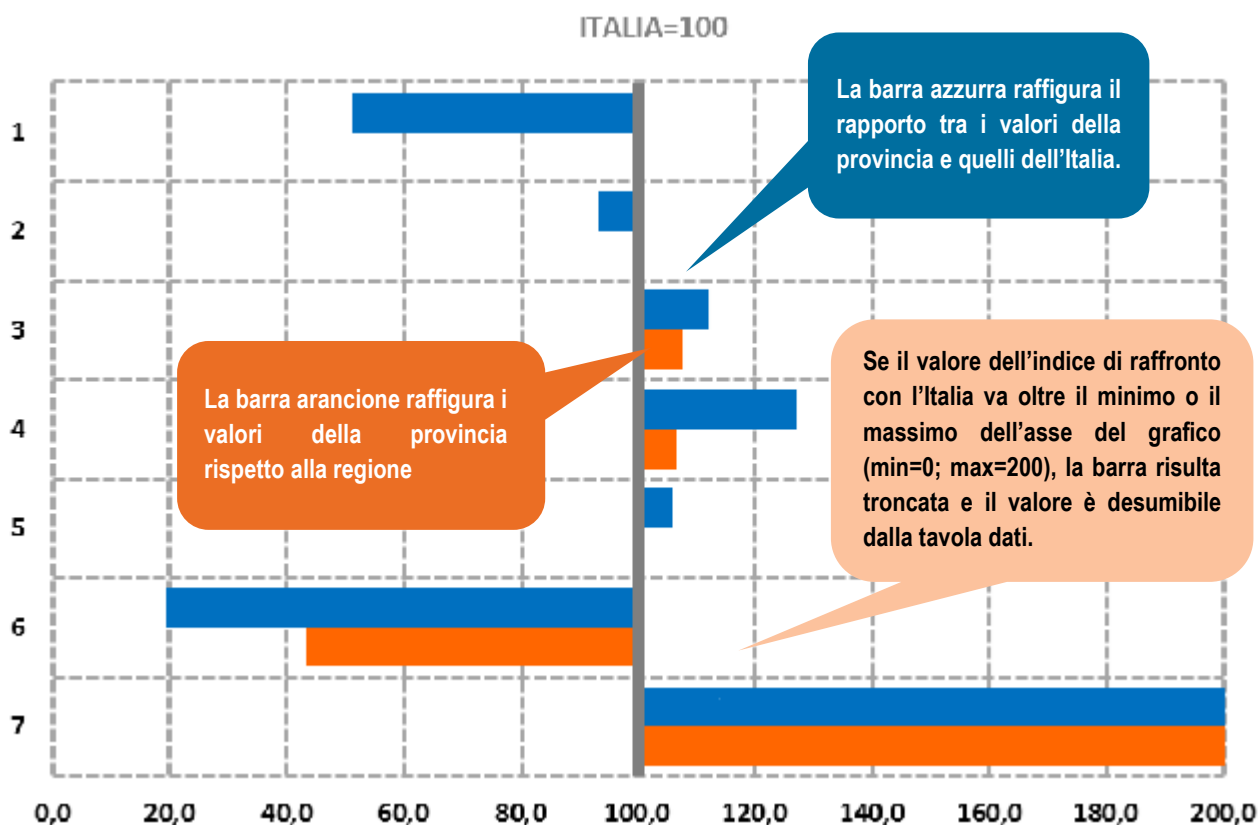
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia con la regione e il valore della provincia e l'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	84,3	84,0	83,4
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	82,6	82,3	81,4
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,0	85,9	85,5
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	21,7	21,5	21,2
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	83,2	85,0	90,4
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	28,4	27,8	29,4
	7	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	19,2	19,0	18,4
	8	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	423,9	434,7	457,4
	9	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,1	7,1	7,6

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).

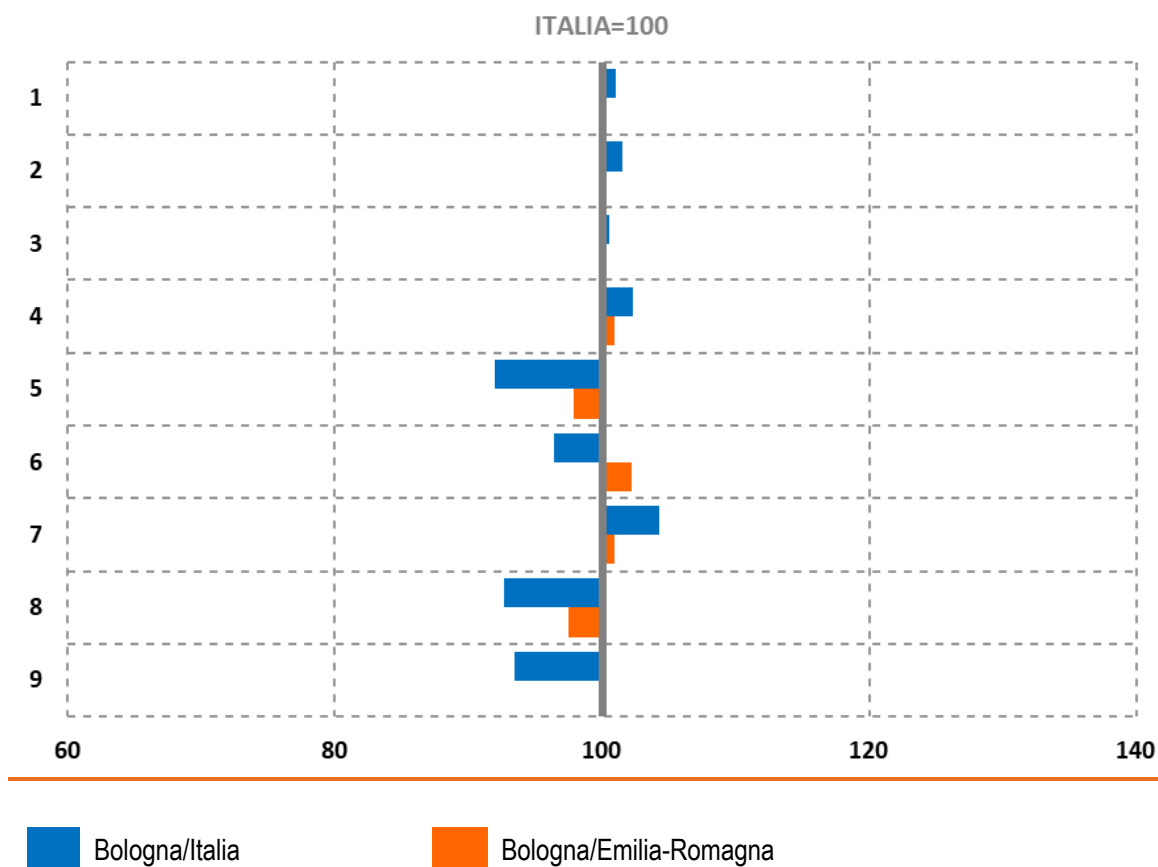
Anno: Stime 2024 (indicatori 1-4); 2022 (indicatori 5-9).

Il profilo di benessere della Città metropolitana di Bologna si conferma complessivamente molto positivo nella dimensione Salute, mantenendo un posizionamento vantaggioso rispetto ai benchmark regionali e nazionali.

Le stime 2024 sulla speranza di vita alla nascita indicano un valore complessivo di 84,3 anni, superiore sia alla media dell'Emilia-Romagna (84,0) che a quella italiana (83,4). Nel dettaglio di genere, l'aspettativa di vita raggiunge gli 82,6 anni per gli uomini e ben 86,0 anni per le donne, evidenziando un distacco positivo rispettivamente di 1,2 e 0,5 anni rispetto alla media nazionale. Anche la speranza di vita a 65 anni, pari a 21,7 anni, risulta la più elevata nel confronto territoriale.

Analizzando i tassi standardizzati di mortalità, il territorio bolognese mostra una marcata resilienza: il tasso generico è sceso a 83,19 casi per 10.000 abitanti, un dato nettamente migliore rispetto al contesto nazionale (90,41) e inferiore anche a quello regionale. Un andamento analogo si riscontra per la mortalità nella fascia over 65 (423,9), anch'essa inferiore ai valori di confronto. Esaminando la mortalità per tumore, il quadro è più articolato: se da un lato il tasso nella fascia giovane-adulta (20-64 anni) è pari a 7,1 e migliore della media italiana, si osserva una criticità per il genere femminile, dove il tasso (19,17) risulta superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. Per la componente maschile, il valore (28,39) è migliore della media Italia, ma leggermente superiore a quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1    Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	9,1	9,6	15,2
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	80,1	71,6	66,7
	3   Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	48,8	36,4	30,9
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	190,5	190,8	184,7
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	200,1	198,7	189,8
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	20,4	18,3	17,8
	7 Dispersione scolastica implicita	%	5,7	5,0	8,7
Formazione	8  Passaggio all'università	%	56,3	54,5	51,7
	9    Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	16,8	13,6	10,4

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8-9); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca (indicatore 6).

Anno: A.S. 2024/2025 (indicatori 4, 5 e 7); 2024 (indicatori 1-3, 9); 2022 (indicatore 6 e 8).

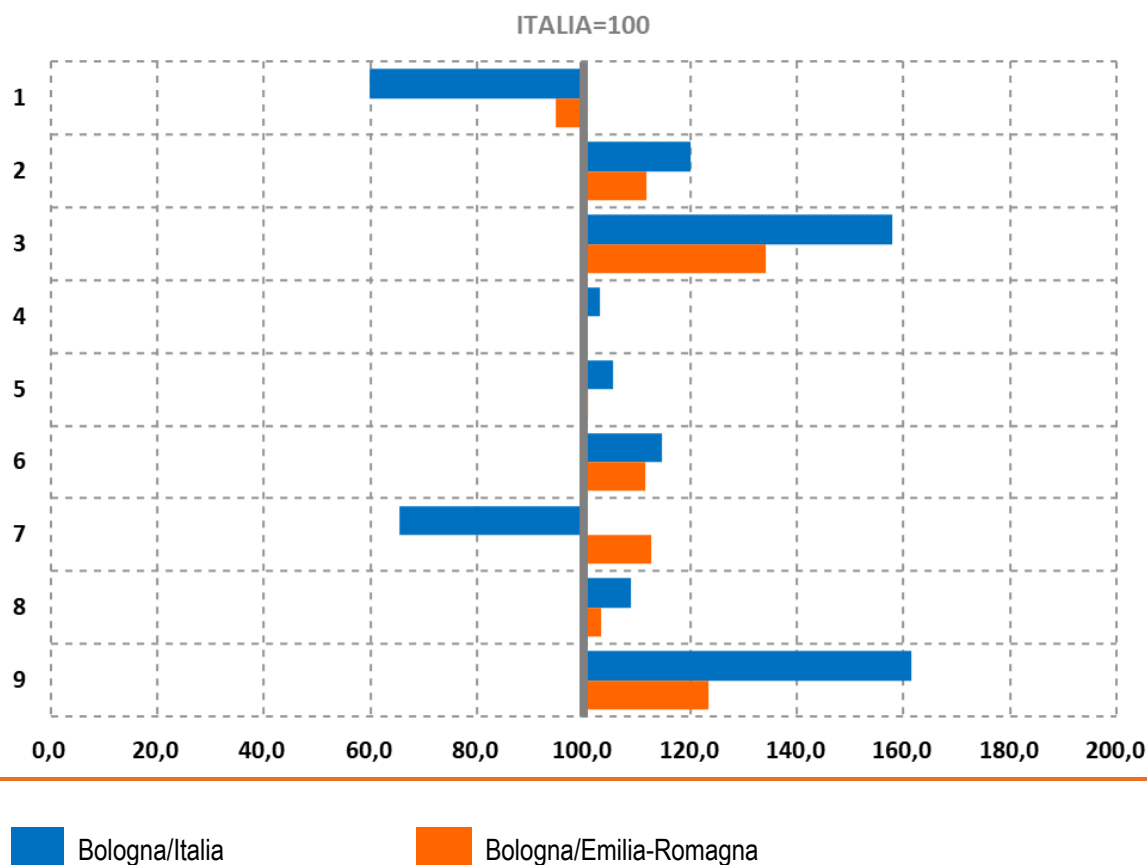
L'area metropolitana bolognese conferma un profilo di eccellenza nella dimensione dell'istruzione e formazione, distaccando significativamente sia la media regionale che quella nazionale in tutti gli indicatori osservati.

Particolarmente positivo è il dato relativo ai NEET, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano: la percentuale scende al 9,1%, un valore nettamente inferiore al 15,2% nazionale e migliore anche del contesto emiliano-romagnolo (9,6%).

Il capitale umano del territorio si dimostra altamente qualificato: quasi un giovane su due (48,8%) nella fascia 25-39 anni possiede una laurea o un titolo terziario, evidenziando un divario eccezionale rispetto alla media italiana che si ferma al 30,9%. Anche la popolazione adulta (25-64 anni) con almeno il diploma raggiunge l'80,1%, superando di oltre 13 punti percentuali il dato nazionale. Questa propensione alla conoscenza si riflette nella transizione agli studi accademici, con un tasso di passaggio all'università del 56,3%, ed anche nella vitalità della formazione continua: la quota di persone tra i 25 e i 64 anni impegnate in attività di istruzione e formazione tocca il 16,8%, un risultato che stacca decisamente il 10,4% rilevato a livello italiano.

Con riferimento al punteggio medio ottenuto nelle prove INVALSI di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola superiore, si evidenziano livelli più alti rispetto alle corrispondenti medie nazionali: la competenza alfabetica localmente ha un punteggio medio pari a 190,5 (6 punti oltre quello nazionale), mentre la competenza numerica arriva a 200,1 (circa 10 punti oltre quello nazionale). Focalizzandoci sulla tipologia di laurea, nel nostro territorio la percentuale di coloro che si laureano in discipline tecnico-scientifiche è del 20,4 per mille abitanti, superiore al 18,3 ed al 17,8 rispettivamente della regione e dell'Italia. Importante è l'indicatore di dispersione, ovvero la percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola, che, nella città metropolitana è pari al 5,7%, rispetto all'8,7 nazionale. Il raffronto regionale evidenzia alcuni indicatori più deboli.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Dispersione scolastica implicita:

percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di matematica, italiano e inglese e, per il livello 13 è calcolata come segue: coloro che si fermano al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiungono nemmeno il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese.

8 - Passaggio all'università:

Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.

9 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	34,5	42,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	56,1	59,7
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	9,9	17,1
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	76,9	67,1
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-12,6	-19,4
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,1	34,4
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	257,3	246,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-12,8	-12,6
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,5	6,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	9,5	11,8

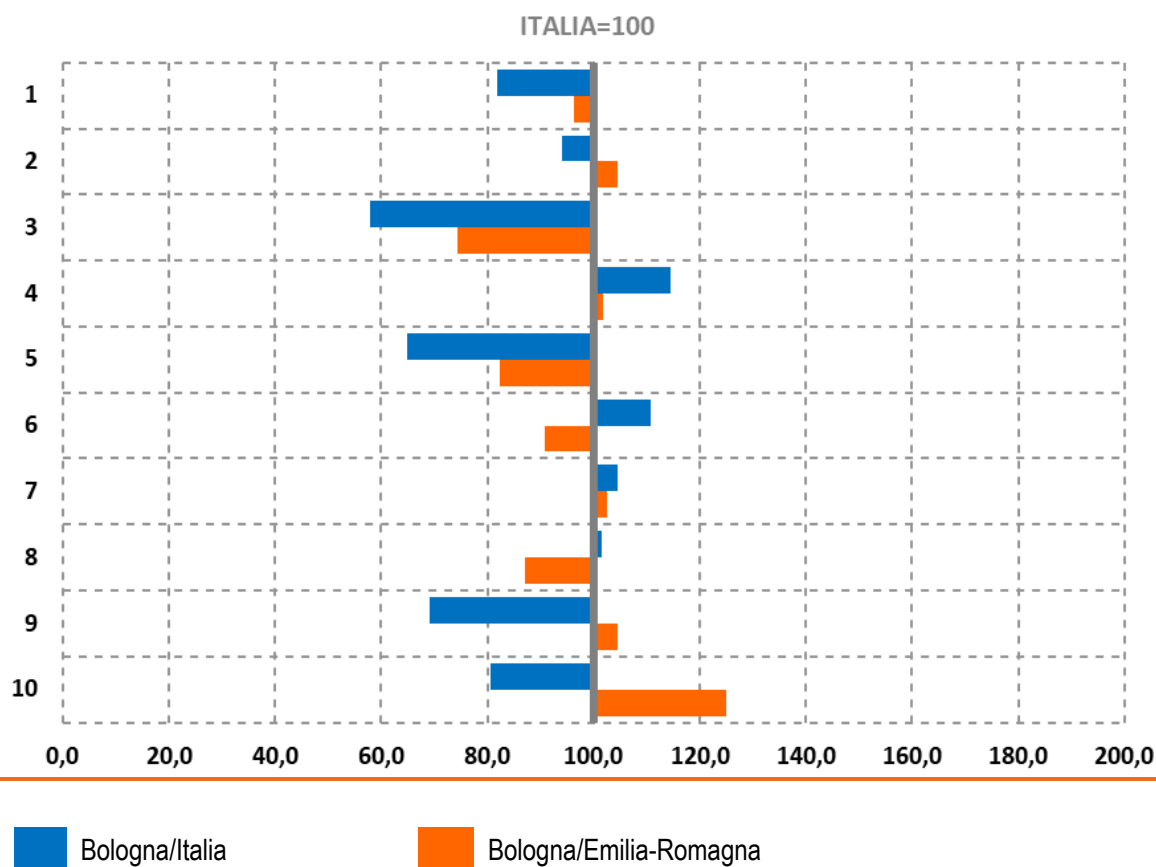
Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8).
Anno: 2024 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2023 (indicatori 7, 8).

Il mercato del lavoro dell'area metropolitana bolognese manifesta una marcata solidità nel confronto con il dato nazionale e un posizionamento complessivamente positivo anche rispetto alla media regionale.

Il tasso di occupazione (20-64 anni) si attesta al 76,9%, valore che supera ampiamente il 67,1% italiano e il 75,6% emiliano-romagnolo. Parallelamente, la partecipazione al mercato del lavoro è elevata: il tasso di inattività (15-74 anni) si ferma al 34,5%, ben al di sotto del 42,1% nazionale. Un punto di forza distintivo è la minore disparità di genere rispetto ai benchmark territoriali: la differenza tra maschi e femmine nel tasso di occupazione è contenuta in 12,6 punti percentuali (contro i 19,4 dell'Italia) e quella nel tasso di inattività si ferma a 9,9 punti, nettamente inferiore ai 17,1 nazionali.

Molto positivo anche il dato sull'intensità lavorativa, con 257,3 giornate retribuite medie annue, superiore ai valori di confronto. Tuttavia, l'analisi della componente giovanile evidenzia margini di miglioramento nel contesto regionale: sebbene i dati siano migliori della media italiana, il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) al 9,5% e il tasso di occupazione (15-29 anni) al 38,1% risultano meno performanti rispetto alla media dell'Emilia-Romagna, che registra rispettivamente il 7,6% e il 41,9%. Anche la disoccupazione generale (4,5%) è lievemente superiore al dato regionale (4,3%), pur restando molto contenuta rispetto al dato Italia (6,5%).

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 	Reddito medio disponibile pro-capite	euro	28.560,67	26.072,71	22.358,58
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	27.603,12	25.486,29	23.661,83
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.250,63	15.845,99	14.101,92
	4	Pensioni di basso importo	%	16,6	17,4	20,3
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.128,48	-9.369,23	-7.997,22
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,49	0,55	0,68
Attrattività	7 	Tasso di turisticità	giorni	5,8	9,1	7,9

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).

Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 7).

Anno: 1° gennaio 2025 (indicatori 3 e 4); 2024 (indicatori 6 e 7); 2023 (indicatori 1-2, 5).

Il profilo di benessere economico della Città metropolitana di Bologna resta decisamente favorevole nel confronto con regione e Italia.

Il reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici nel 2023 raggiunge i 28.560 euro circa, in crescita rispetto all'anno precedente e superiore di quasi 2.500 euro al dato regionale e di oltre 6.000 euro alla media nazionale, confermando una capacità di spesa strutturalmente più elevata.

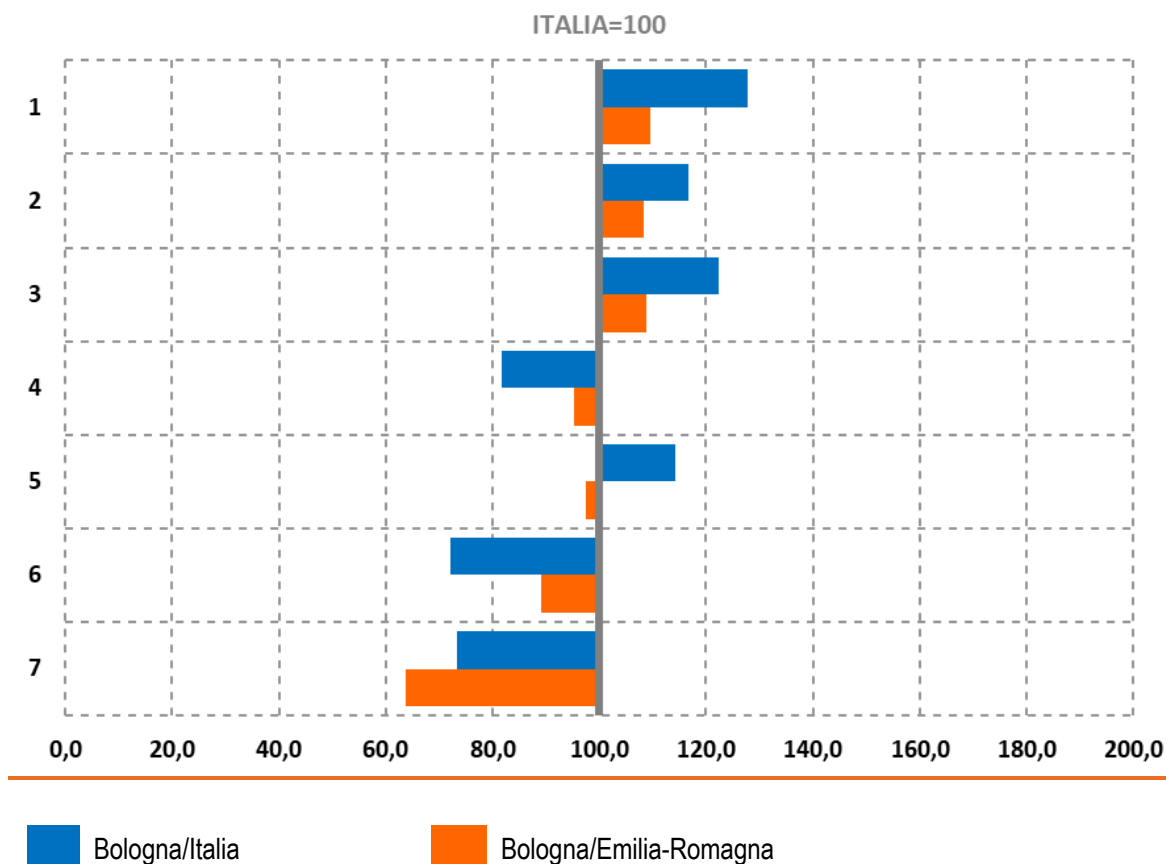
Anche il mercato del lavoro dipendente mostra condizioni economiche relativamente migliori: la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti del settore privato si attesta intorno ai 27.600 euro, in aumento e con un vantaggio di circa 2.100 euro rispetto all'Emilia-Romagna e di quasi 4.000 euro rispetto all'Italia.

Sul fronte delle pensioni, l'importo medio annuo supera i 17.200 euro e rimane più alto sia della media regionale sia, soprattutto, di quella nazionale, mentre la quota di pensioni di basso importo (meno di 500 euro mensili) si colloca al 16,6%, valore inferiore a quello regionale e ben al di sotto del dato italiano: una conferma di una struttura pensionistica più favorevole e meno esposta al rischio di povertà nella popolazione anziana.

Rimane però marcata la disuguaglianza di genere nei redditi da lavoro: le lavoratrici dipendenti guadagnano in media circa 9.100 euro l'anno in meno dei colleghi uomini, una forbice leggermente più contenuta rispetto a quella regionale ma più ampia di quella nazionale, segnalando come il maggiore tasso di partecipazione femminile al lavoro nel territorio si accompagni ancora a percorsi professionali e posizioni contrattuali mediamente meno remunerative.

Infine, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie sale allo 0,49%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, segnalando un piccolo peggioramento ma su livelli ancora contenuti, in termini relativi, il rischio di nuova sofferenza sul credito alle famiglie risulta comunque di circa un terzo più basso rispetto alla media italiana e di oltre un decimo inferiore a quello emiliano-romagnolo. Il tasso di turisticità (5,8) non è tra i migliori, risultando inferiore alla media regionale (9,1) e nazionale (7,9).

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Reddito medio disponibile pro-capite:**

rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici ed il numero totale di residenti.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

7 - Tasso di turisticità:

esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,5	3,6	3,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,3	3,2	3,1
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	70,4	81,2	75,8
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	4,5	4,7	4,1
	5 	Matrimoni misti	%	15,9	14,8	11,5
Società civile	6  	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	64,1	62,0	61,0
Sostenibilità sociale	7 	Indice di dipendenza anziani	%	39,0	39,0	38,4
	8	Indice della solitudine	%	44,5	40,0	37,9

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 4 e 8).
 Anno: 2024 (indicatore 7); 2023 (indicatori 3-5 e 8); 2022 (indicatori 1-2, 6).

Nell'ambito della dimensione delle relazioni sociali, l'area metropolitana mostra buoni livelli di integrazione degli stranieri e una forte presenza di istituzioni non profit, mentre rimangono margini di miglioramento sia nelle dotazioni per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità sia, soprattutto, nel contrasto alla solitudine e nella gestione degli effetti dell'invecchiamento demografico.

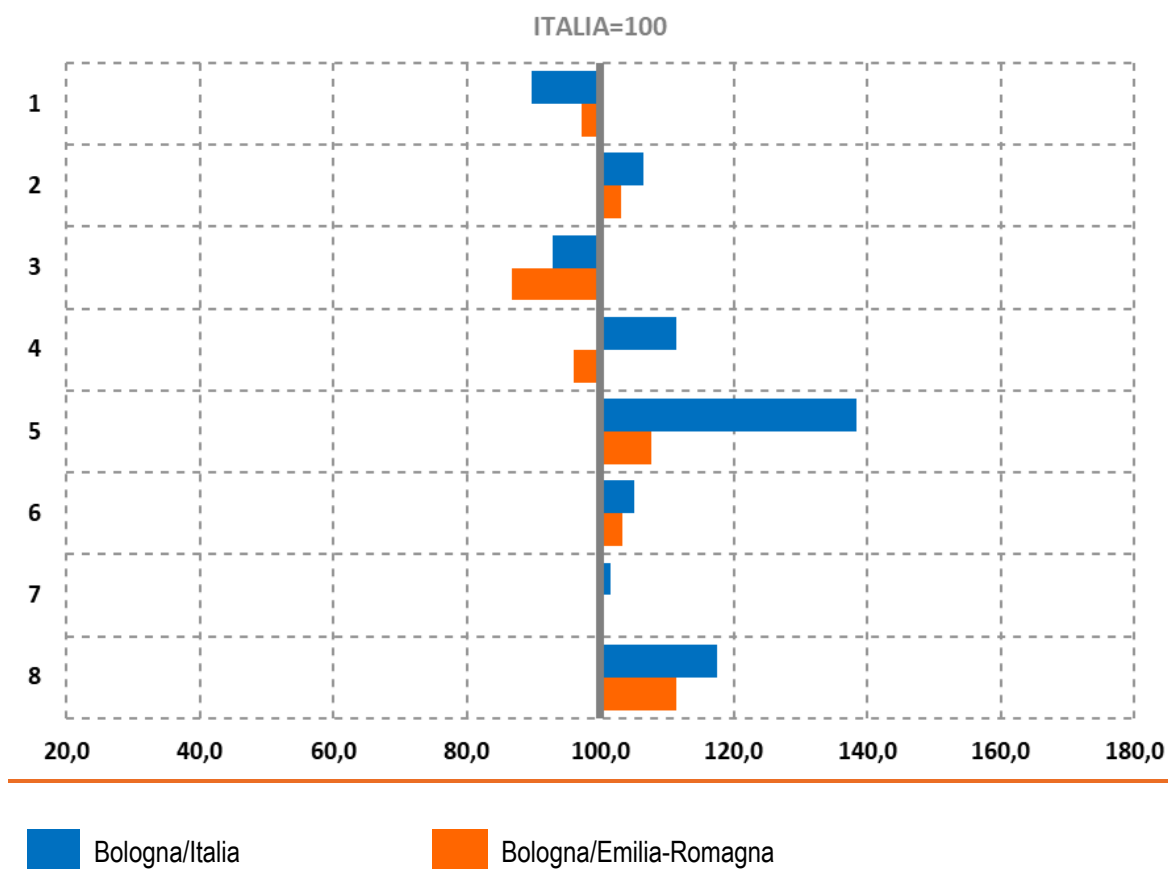
Per il tema della disabilità, l'indicatore Presenza di alunni disabili nel 2022 è pari al 3,5%, un valore di poco inferiore sia all'Emilia-Romagna (3,6%) sia all'Italia (3,9%). La Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado è invece pari al 3,3%, leggermente superiore alla media regionale (3,2%) e nazionale (3,1%), a indicare una buona capacità del sistema scolastico bolognese di mantenere gli studenti con disabilità anche nei percorsi di istruzione superiore. Più critica la situazione dell'indicatore Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado, che nel 2022 si attesta al 70,4%, al di sotto sia dell'Emilia-Romagna sia dell'Italia.

Sul fronte dell'immigrazione, l'indicatore Acquisizioni di cittadinanza nel 2023 è pari al 4,5% nell'area metropolitana, un valore lievemente inferiore all'Emilia-Romagna (4,7%), ma più elevato della media italiana (4,1%). L'indicatore Matrimoni misti raggiunge il 15,9%, superando sia il dato regionale (14,8%) sia, in misura più marcata, quello nazionale (11,5%). Nel complesso, questi due indicatori segnalano un territorio in cui i percorsi di integrazione degli stranieri risultano piuttosto consolidati.

Il capitale sociale organizzato è ben rappresentato dall'indicatore Diffusione delle istituzioni non profit, pari a 64,1 istituzioni ogni 10.000 abitanti nel 2022, superiore a quello rilevato in Emilia-Romagna e in Italia. La densità più elevata di soggetti non profit indica un tessuto associativo vivace, potenzialmente in grado di contribuire alla coesione sociale e alla risposta ai bisogni del territorio.

Più problematico il quadro della sostenibilità sociale. L'indicatore Indice della solitudine nel 2023 colloca la Città metropolitana di Bologna a 44,5, su valori sensibilmente più alti rispetto all'Emilia-Romagna (40,0) e all'Italia (37,9), evidenziando una quota maggiore di persone potenzialmente esposte a isolamento relazionale. L'indicatore Indice di dipendenza anziani nel 2024 è pari a 39,0, in linea con il dato regionale e leggermente superiore a quello nazionale (38,4).

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.

4 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Matrimoni misti: percentuale di matrimoni tra un cittadino italiano e un cittadino straniero.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

7 - Indice di dipendenza anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

8 - Indice della solitudine: percentuale di famiglie monocomponenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■ ■	Amministratori donne a livello comunale	%	41,6	40,2	35,1
	2 ■	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	28,1	28,1	25,0
Amministrazione locale	3 ■	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	21,0	20,9	21,3
	4 ■	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,61	0,74	0,66

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (indicatori 3 e 4).

Anno: 2024 (indicatori 1 e 2); 2023 (indicatori 3 e 4).

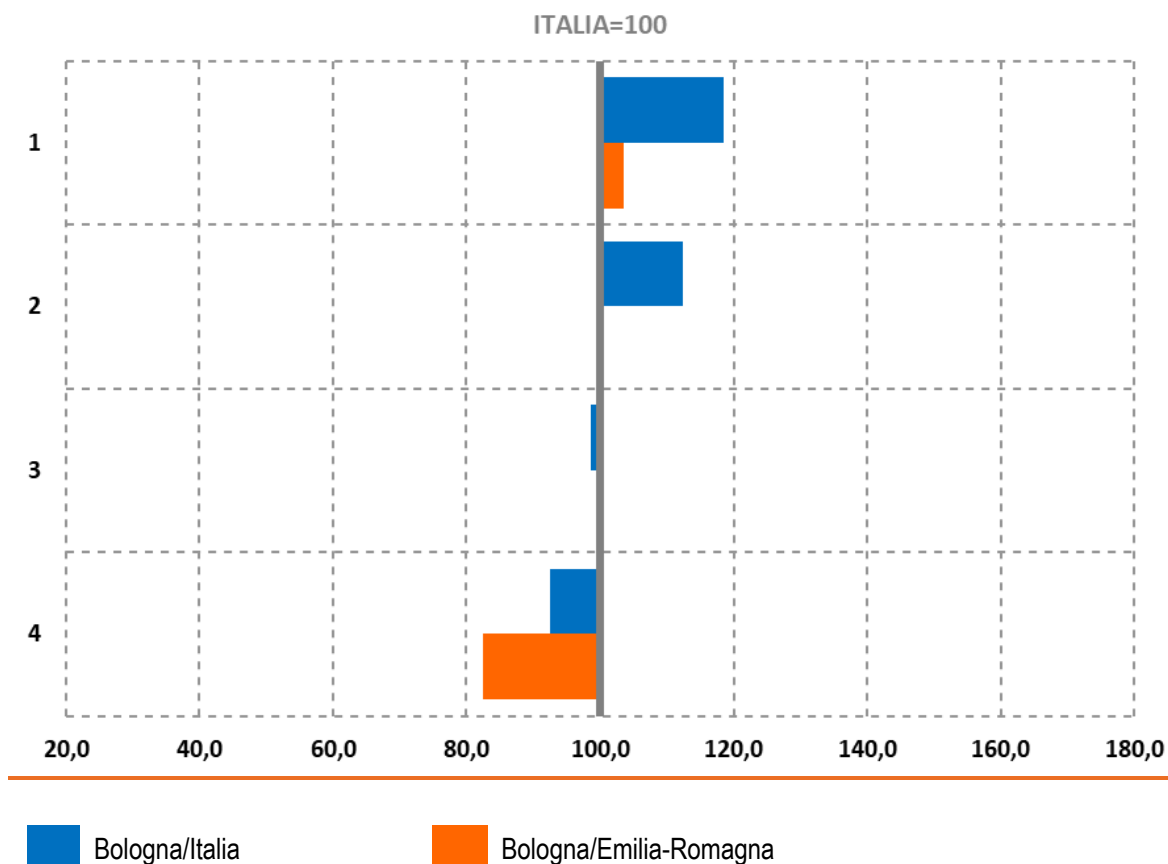
Nella dimensione politica e istituzionale, il territorio presenta un buon profilo di inclusività nelle cariche elettive, a fronte di alcune debolezze sul versante finanziario dell'area metropolitana bolognese.

Per l'inclusività delle istituzioni, l'indicatore Amministratori donne a livello comunale nel 2024 è pari al 41,6% nella Città metropolitana di Bologna, superiore sia all'Emilia-Romagna (40,2%) sia, in modo più netto, all'Italia (35,1%). Anche l'indicatore Amministratori giovani (con meno di 40 anni) a livello comunale si colloca su valori favorevoli: nel 2024 è pari al 28,1%, in linea con il dato regionale e superiore a quello nazionale (25,0%). Il territorio si caratterizza dunque per amministrazioni comunali relativamente aperte alla rappresentanza di genere e generazionale.

Per il tema dell'amministrazione locale, l'indicatore relativo alla capacità di riscossione (euro riscossi in conto competenza per ogni euro di entrata accertata) nel 2023 è pari a 0,61 nella Città metropolitana di Bologna, inferiore sia della media regionale (0,74), sia nazionale (0,66): un segnale di minore efficienza nella riscossione delle entrate rispetto agli altri ambiti territoriali, che può ridurre i margini di manovra del bilancio. L'indicatore riferito all'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti è invece pari al 21,0%, sostanzialmente in linea con l'Emilia-Romagna (20,9%) e leggermente inferiore alla media italiana (21,3%), a indicare un grado di rigidità del bilancio simile a quello medio regionale e leggermente più favorevole rispetto al quadro nazionale.

Nel complesso, quindi, la Città metropolitana di Bologna combina un buon livello di inclusione nelle istituzioni locali con una struttura di bilancio non particolarmente più rigida rispetto agli altri territori, ma con una capacità di riscossione che rappresenta un punto di attenzione per la sostenibilità finanziaria e l'efficacia delle politiche pubbliche.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1	 	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,6	0,6
	2	 	Tasso di rapine	per 100mila ab.	83,6	53,7	47,6
	3		Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	634,2	498,2	512,0
	4		Violenze sessuali	per 100mila ab.	21,8	15,0	10,6
	5		Tasso di chiamate al 1522	per 100mila ab.	62,3	69,3	87,7
Sicurezza stradale	6		Feriti per 100 incidenti stradali	%	132,3	129,8	134,9
	7		Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	142,2	140,0	151,9
	8		Tasso di feriti in incidenti stradali	per 100mila ab.	530,1	490,9	380,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-4 e 6-8); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 5).
Anno: 2023

La dimensione della sicurezza continua a mostrare un quadro contrastato: forte esposizione alla criminalità, livelli non favorevoli di incidentalità stradale, e un tasso di omicidi in linea con il resto del Paese.

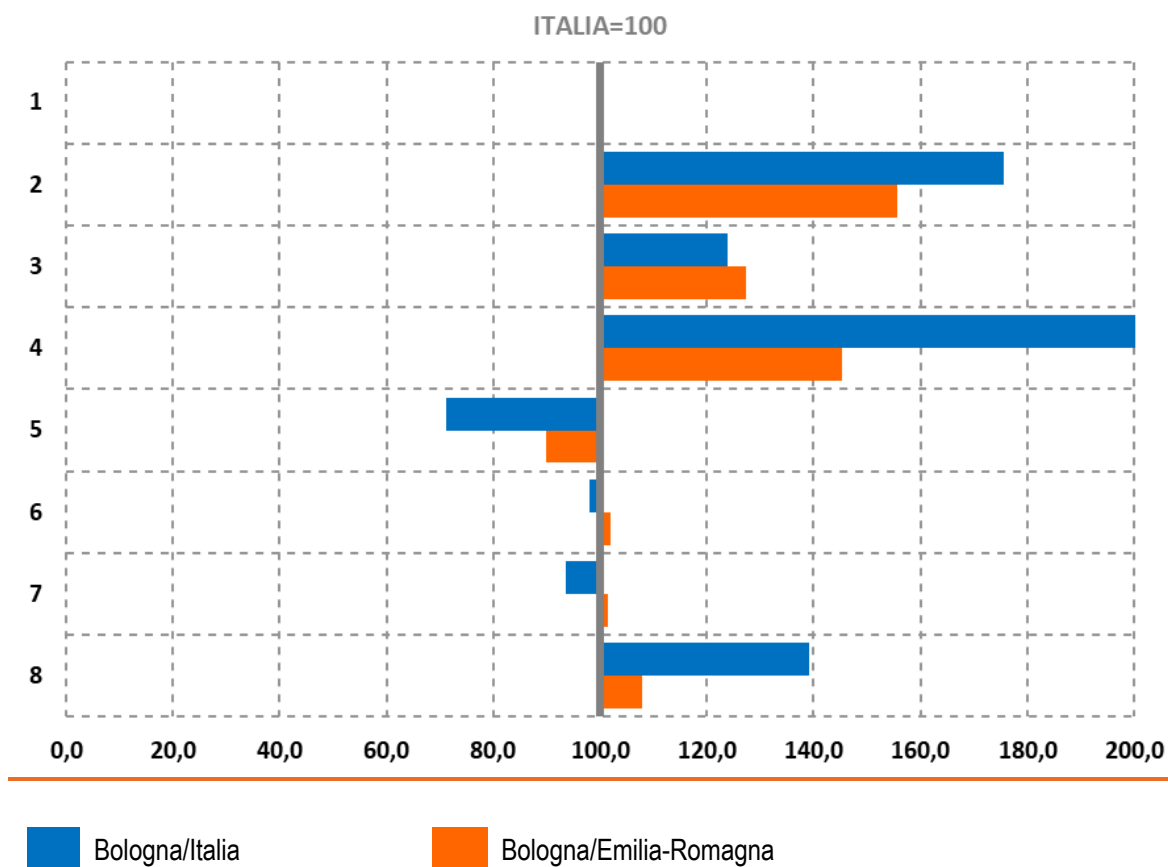
Sul versante criminalità, nel 2023 il Tasso di omicidi volontari consumati si attesta a 0,6 omicidi ogni 100.000 abitanti nella città metropolitana di Bologna, un valore sostanzialmente identico a quello dell'Emilia-Romagna e dell'Italia, segno che su questo fronte il territorio non presenta specifiche criticità.

Molto diverso il quadro per i reati contro il patrimonio e quelli informatici. Il tasso di Rapine raggiunge 83,6 denunce ogni 100.000 abitanti, a fronte di 53,7 in Emilia-Romagna e 47,6 in Italia: un livello di criminalità predatoria di circa il 75% più alto della media nazionale e di oltre il 55% superiore a quella regionale. Ancora più marcato il differenziale per le Truffe e frodi informatiche, pari a 634,2 denunce ogni 100.000 abitanti contro 498,2 a livello regionale e 512 a livello nazionale. Anche l'indicatore Violenze sessuali è su livelli sensibilmente superiori: 21,8 casi ogni 100.000 abitanti contro 15,0 in Emilia-Romagna e 10,6 in Italia. Nel complesso, questi indicatori confermano come l'area metropolitana, presenti una maggiore emersione – e/o diffusione – dei reati più gravi e delle forme di criminalità predatoria e informatiche.

L'indicatore Tasso di chiamate al 1522, che misura le chiamate al numero antiviolenza e stalking, nel 2023 è pari a 62,3 chiamate per 100.000 abitanti, un tasso inferiore sia alla media regionale (69,3) sia, ancor più, a quella nazionale (87,7). Questo può indicare, da un lato, un minore ricorso al servizio rispetto ad altri contesti; dall'altro, non consente di escludere possibili fenomeni di sottodenuncia o una minore capacità di intercettare le situazioni di violenza.

Per il tema sicurezza stradale, gli indicatori di lesività collocano la città metropolitana in posizione intermedia tra regione e Italia. Nel 2023 i Feriti per 100 incidenti stradali sono pari a 132,3 feriti ogni 100 incidenti, leggermente superiori al valore regionale (129,8) ma migliore rispetto al dato nazionale (134,9). Un profilo analogo emerge per Feriti per 100 incidenti stradali su strade extraurbane (escluse autostrade), che registra 142,2 feriti ogni 100 incidenti a livello metropolitano, valori che collocano il territorio tra il dato più favorevole regionale e quello meno favorevole nazionale. Più critico il quadro dell'incidentalità in rapporto alla popolazione, con il Tasso feriti in incidenti stradali pari a 530,1 feriti ogni 100.000 abitanti, a fronte di 490,9 in Emilia-Romagna e 380,8 in Italia: ciò significa un livello di feriti per incidente sensibilmente più alto rispetto alla media nazionale e al dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di rapine:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Tasso di chiamate al 1522:

Chiamate al Numero di pubblica utilità 1522 contro violenza e stalking - Chiamate da Utenti per provincia di provenienza, per 100.000 abitanti.

6 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

7 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

8 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 100.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1		Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,9	0,9	1,7
	2		Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	n. per 100 Kmq	1,3	1,2	1,5
	3		Presenza di biblioteche	n. per 100mila ab.	31	24	23
	4		Dotazione di risorse del patrimonio culturale	n. per 100 Kmq	105,2	114,0	78,5
Paesaggio	5		Diffusione delle aziende agrituristiche	n. per 100 Kmq	6,1	5,3	8,6
	6		Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	85,5	74,9	56,7
	7		Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	0,0	0,0	2,9

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi da fonte Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi da fonte ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi da fonte Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2024 (indicatori 3, 4 e 6); 2023 (indicatori 1, 5 e 7); 2022 (indicatore 2).

La dimensione restituisce un territorio ricco di risorse naturali e culturali, con buone dotazioni di servizi culturali e associativi, ma con alcune fragilità rispetto alla disponibilità di verde storico e parchi urbani.

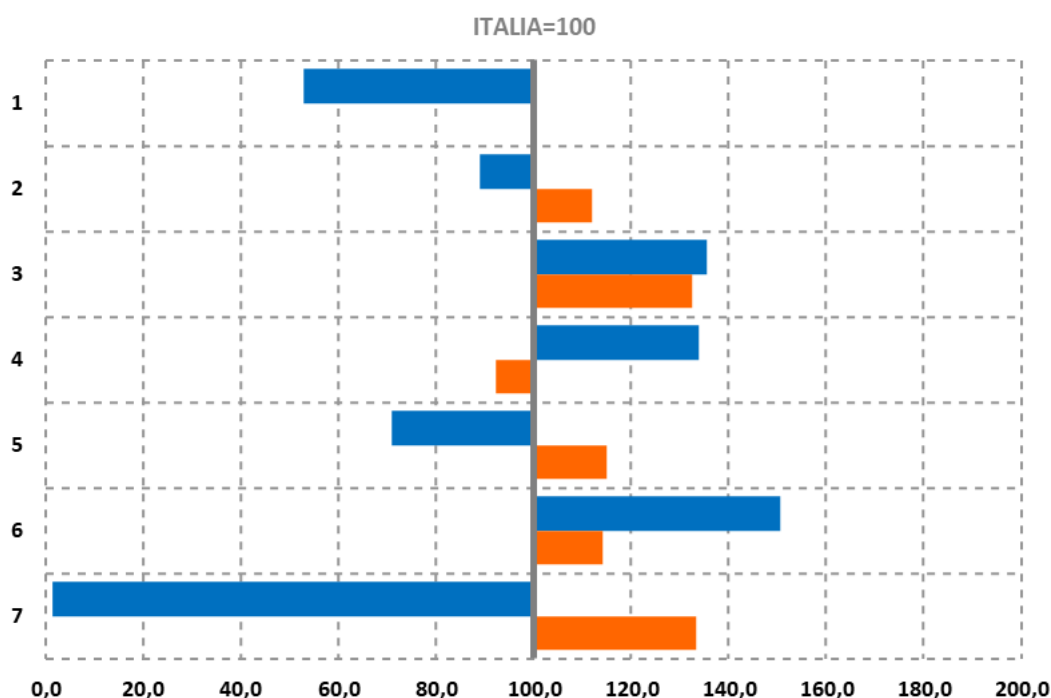
Per il patrimonio culturale la Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico nel 2023 è pari allo 0,9% della superficie urbana nei comuni capoluogo, un valore identico alla media regionale, ma ben inferiore a quella nazionale (1,7%), che evidenzia una disponibilità di verde storico di pregio ancora sensibilmente più bassa rispetto al quadro italiano.

L'indicatore Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) si colloca a 1,3 strutture espositive permanenti per 100 km², ponderate per il numero di visitatori: l'area metropolitana mostra quindi una densità museale lievemente superiore alla media regionale (1,16), ma al di sotto di quella nazionale (1,46). Molto favorevole è invece il quadro per i servizi bibliotecari: ci sono 31,4 biblioteche ogni 100.000 abitanti, a fronte di 23,7 in regione e 23,1 in Italia, con un vantaggio di oltre un terzo rispetto al dato nazionale. Anche l'indicatore Dotazione di risorse del patrimonio culturale conferma la ricchezza del territorio: si contano 105,2 beni culturali ogni 100 km², un valore superiore alla media italiana (78,5) e leggermente inferiore a quella regionale (114,0).

Per il paesaggio, gli indicatori restituiscono un territorio caratterizzato da un buon equilibrio tra uso agricolo e tutela ambientale. L'indicatore Aree di particolare interesse naturalistico mostra che nel 2024 l'85,5% dei comuni della città metropolitana presenta aree di particolare interesse naturalistico, contro il 74,9% dei comuni emiliano-romagnoli e il 56,7% di quelli italiani: una diffusione di aree pregiate decisamente più ampia rispetto al resto del Paese. L'indicatore Diffusione delle aziende agrituristiche si attesta a 6,1 aziende ogni 100 km², superiore al valore regionale (5,3) ma ancora inferiore al dato nazionale (8,6), segnalando una buona, ma non massima, valorizzazione agrituristica del territorio rispetto al potenziale osservato in Italia.

L'area metropolitana presenta, infine, un impatto degli incendi estremamente contenuto e di gran lunga inferiore alla media nazionale, a conferma di una buona capacità di prevenzione e gestione del rischio, oltre che di condizioni ambientali relativamente favorevoli: l'indicatore nel 2023 è pari a 0,04 km² di superficie forestale percorsa dal fuoco ogni 1.000 km² di superficie territoriale, contro 0,03 in regione e 2,9 in Italia.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)



Bologna/Italia



Bologna/Emilia-Romagna

1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

superficie in m² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati rilevati dal Censimento della popolazione 2021).

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza):

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

7 - Impatto degli incendi boschivi:

superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1   	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	22,1	46,8	33,3
	2  	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	14	9	81
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	43	43	10
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	KWh per ab.	1.041,7	1.091,2	1.071,8
	5 	Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	%	49,9	45,3	47,4
Sostenibilità ambientale	6   	Energia elettrica da fonti rinnovabili	%	17,3	23,4	41,4
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	55,8	48,0	26,3
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	n. per Kmq	7,9	7,3	5,3
	9	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	MWh	16,7	18,2	19,2
	10	Densità delle piste ciclabili	Km per 100 Kmq	138,4	67,8	29,7
Rischio ambientale	11 	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	13,0	14,7	9,5

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 10); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4 e 6); Elaborazione Cuspi da fonte ACI (indicatore 5); Elaborazione Cuspi da fonte GSE, Terna (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 8 e 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 11).

Anno: 2024 (indicatori 5 e 11); 2023 (indicatori 1-4, 6-10).

Sul fronte ambientale il quadro resta un mix di luci e ombre: bene su consumi, mobilità dolce e fotovoltaico, decisamente peggio su verde urbano e qualità dell'aria.

Il consumo di elettricità per uso domestico è di 1.041,7 kWh per abitante, meno sia della media regionale (1.091,2) sia di quella italiana (1.071,8). Vuol dire che le famiglie bolognesi, in media, consumano un po' meno corrente rispetto al resto del Paese. La quota di auto ibride ed elettriche sulle nuove immatricolazioni arriva al 49,9%, contro 45,3% in Emilia-Romagna e 47,4% in Italia: la transizione verso veicoli meno inquinanti è quindi più avanzata rispetto agli altri contesti.

La disponibilità di verde urbano è un tallone d'Achille: 22,1 m² per abitante, contro 46,8, valore medio dei capoluoghi di provincia regionali e 33,3 a livello medio nazionale. C'è quindi molta meno "città verde" rispetto sia alla regione sia all'insieme dei capoluoghi italiani. Anche sulla qualità dell'aria la situazione non è brillante. Nel capoluogo, il NO₂ tocca i 43 µg/m³, appena sopra il limite di 40 µg/m³, mentre per il PM_{2,5} siamo a 14 µg/m³, oltre il valore guida OMS di 10 µg/m³. A livello regionale, nel primo caso si fa riferimento al valore massimo regionale, nel caso del PM_{2,5}, l'indicatore conta il numero di capoluoghi che superano il limite.

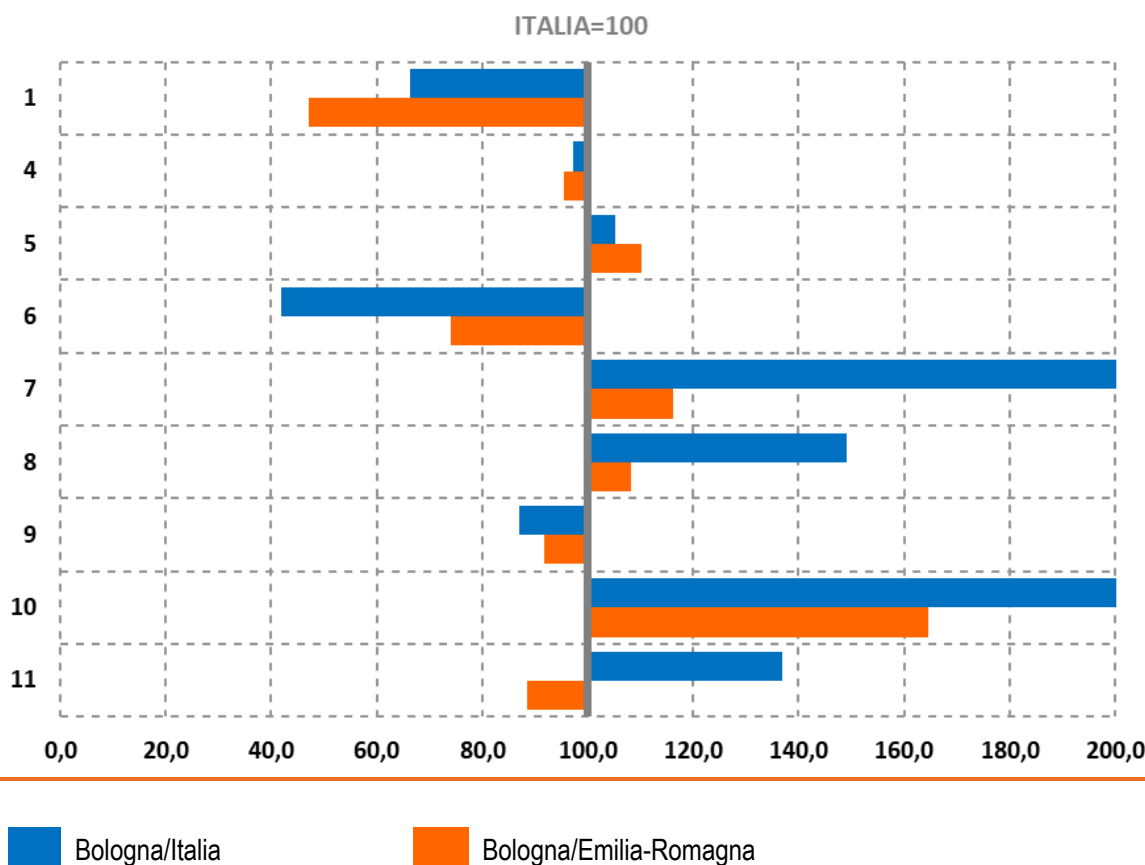
L'incidenza delle aree a pericolosità elevata e molto elevata da frana – PAI è pari al 13% della superficie territoriale, un valore inferiore alla media regionale (14,7%) ma più alto di quella nazionale (9,5%). In pratica, il rischio idrogeologico resta concreto, anche se leggermente meglio che nel resto dell'Emilia-Romagna.

La quota di energia elettrica da fonti rinnovabili copre il 17,3% dei consumi elettrici, contro il 23,4% regionale e il 41,4% nazionale: qui siamo nettamente in ritardo, sia rispetto all'Emilia-Romagna sia al resto d'Italia.

La struttura del fotovoltaico, però, è molto dinamica: gli impianti fotovoltaici per km² sono 7,9 (più di regione 7,3 e Italia 5,3), e la produzione lorda fotovoltaica sul totale delle rinnovabili arriva al 55,8%, contro 48,0% in Emilia-Romagna e 26,3% a livello nazionale. La capacità produttiva media per impianto è invece più bassa (16,7 MWh contro 19,2 italiani), segno di molti impianti relativamente piccoli.

Molto positivo l'indicatore Densità delle piste ciclabili: 138,4 km ogni 100 km², contro 67,8 in Emilia-Romagna e appena 29,7 in Italia. La rete ciclabile è quindi uno dei punti di forza del territorio.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³). Per la regione si indica il valore del comune capoluogo. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (KWh per abitante).

5 - Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate:

Percentuale di autovetture a trazione ibrida ed elettrica sul totale delle prime iscrizioni di autovetture nuove aggregate.

6 - Energia elettrica da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

9 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

10 - Densità delle piste ciclabili:

Km di piste ciclabili per 100 Km² di superficie nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. I valori regione ed Italia si riferiscono all'insieme dei comuni capoluogo. Non è incluso il comune di Cesena.

11 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 ■ ■ ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	40,9	34,3 35,3
	2	Start-up innovative	per 100mila imprese	339,8	225,2 240,1
Ricerca	3 ■ ■	Propensione alla brevettazione	per milione di abitanti	254,2	175,8 74,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	36,7	18,0 -6,2
	5	Offerta culturale e ricreativa	per 1.000 abitanti	69,3	65,7 57,2
Creatività	6 ■ ■	Imprese nel settore culturale e creativo	%	5,9	4,8 4,7
	7 ■ ■	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	6,9	5,9 5,9

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Centro Studi Tagliacarne e Camera di Commercio delle Marche (indicatore 2); Istat (indicatori 3 e 4); Elaborazione Cuspi da fonte SIAE/Istat (indicatore 5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7). Anno: 2024 (indicatori 2 e 5); 2023 (indicatori 1, 4, 6 e 7); 2022 (indicatore 3).

Quadro nettamente brillante: il territorio si conferma uno dei poli più avanzati per innovazione, ricerca e offerta culturale.

La specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza è al 40,9% delle imprese, a fronte di 34,3% in Emilia-Romagna e 35,3% in Italia, dati che indicano una base produttiva più orientata a manifatture high-tech e servizi avanzati.

Le start-up innovative sono 339,8 ogni 100.000 imprese attive, contro 225,2 a livello regionale e 240,1 nazionale, quindi una densità che segnala un ecosistema imprenditoriale molto vivace.

La propensione alla brevettazione è altissima: 254,2 domande di brevetto EPO per milione di abitanti, contro 175,8 in Emilia-Romagna e 74,4 in Italia. La capacità di trasformare ricerca in innovazione registrata è quindi ben sopra la media nazionale.

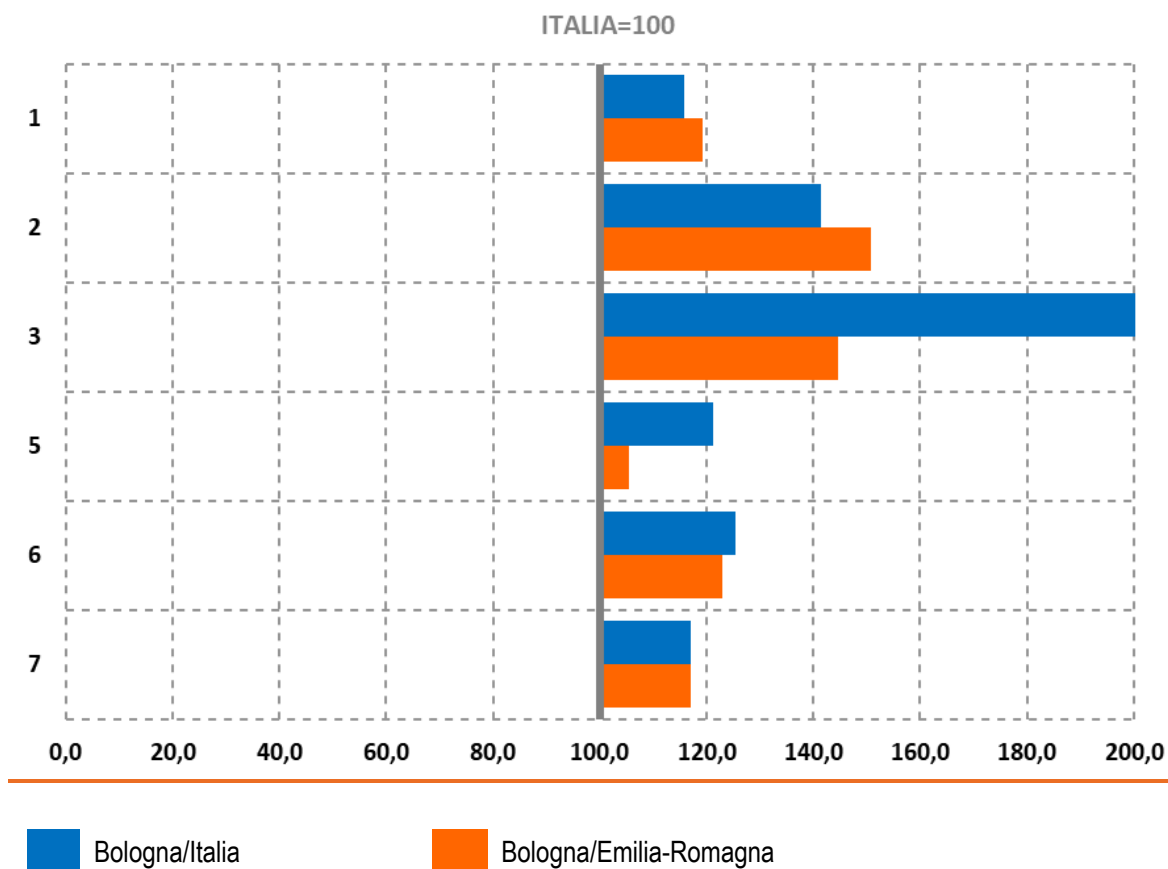
L'indicatore Mobilità dei laureati 25-39 anni è pari a +36,7‰ nella città metropolitana, contro +18‰ regionale e -6,2‰ a livello nazionale. L'area metropolitana, quindi, continua ad attirare e trattenere giovani altamente qualificati, in netta controtendenza rispetto al quadro italiano.

Le imprese culturali e creative rappresentano il 5,9% del totale, contro 4,8% in regione e 4,7% in Italia; i lavoratori del settore sono il 6,9% degli occupati, rispetto al 5,9% sia regionale sia nazionale.

L'offerta culturale e ricreativa arriva a 69,3 spettacoli per 1.000 abitanti, a fronte di 65,7 in Emilia-Romagna e 57,2 in Italia evidenziando un calendario di eventi più ricco e frequente della media.

In sintesi, una forte specializzazione nei settori ad alta conoscenza, molte start-up e brevetti, grande capacità di attrarre laureati e un tessuto culturale/creativo sopra la media, presentano la dimensione come uno dei principali punti di forza del territorio.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Start-up innovative:

numero start-up innovative ogni 100.000 imprese attive.

3 - Propensione alla brevettazione:

Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo DEI Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

4 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali.

5 - Offerta culturale e ricreativa:

numero di spettacoli offerti nell'anno di riferimento, sulla popolazione media dello stesso anno, moltiplicato per mille. Gli eventi di spettacolo considerati afferiscono alle seguenti categorie: cinema, teatro, concerti, mostre, eventi in discoteche e sale da ballo, parchi e attrazioni viaggianti, fiere, eventi sportivi

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	44,2	34,4	18,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,3	5,7	8,6
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	96,4	93,6	69,2
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n. medio	1,3	1,5	2,6
	5    	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	73,5	77,1	66,6
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	73,7	69,7	70,7
	7	Durata dei procedimenti civili	giorni	615,7	619,4	947,0
Carcerari	8  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	165,6	127,8	120,6
Mobilità	9	Passeggeri annui TPL per abitante	n. medio	297,5	148,3	170,2

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-6 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Arera (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 9).

Anno: 2024 (indicatori 4, 6-8); 2023 (indicatori 1-3, 5 e 9).

Sui servizi pubblici il quadro è tendenzialmente buono, con ottime performance sul socio-sanitario e sul TPL, buoni risultati su digitale e rifiuti, ma una criticità pesante sulle carceri.

La presenza di servizi per l'infanzia è altissima: 96,4% dei comuni offre nidi o servizi integrativi, contro 93,6% in Emilia-Romagna e 69,2% in Italia. Ancora più marcato il vantaggio sulla fruizione: i bambini 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 44,2% del totale, rispetto al 34,4% regionale e al 18,5% nazionale.

L'emigrazione ospedaliera in altra regione è al 3,3%, molto più bassa della media regionale (5,7%) e soprattutto di quella italiana (8,6%), un buon segnale quindi della qualità percepita dei servizi sanitari locali. Il territorio è ben posizionato anche sulle infrastrutture digitali, misurato attraverso la copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a internet che raggiunge il 73,7% delle famiglie, più della regione (69,7%) e dell'Italia (70,7%).

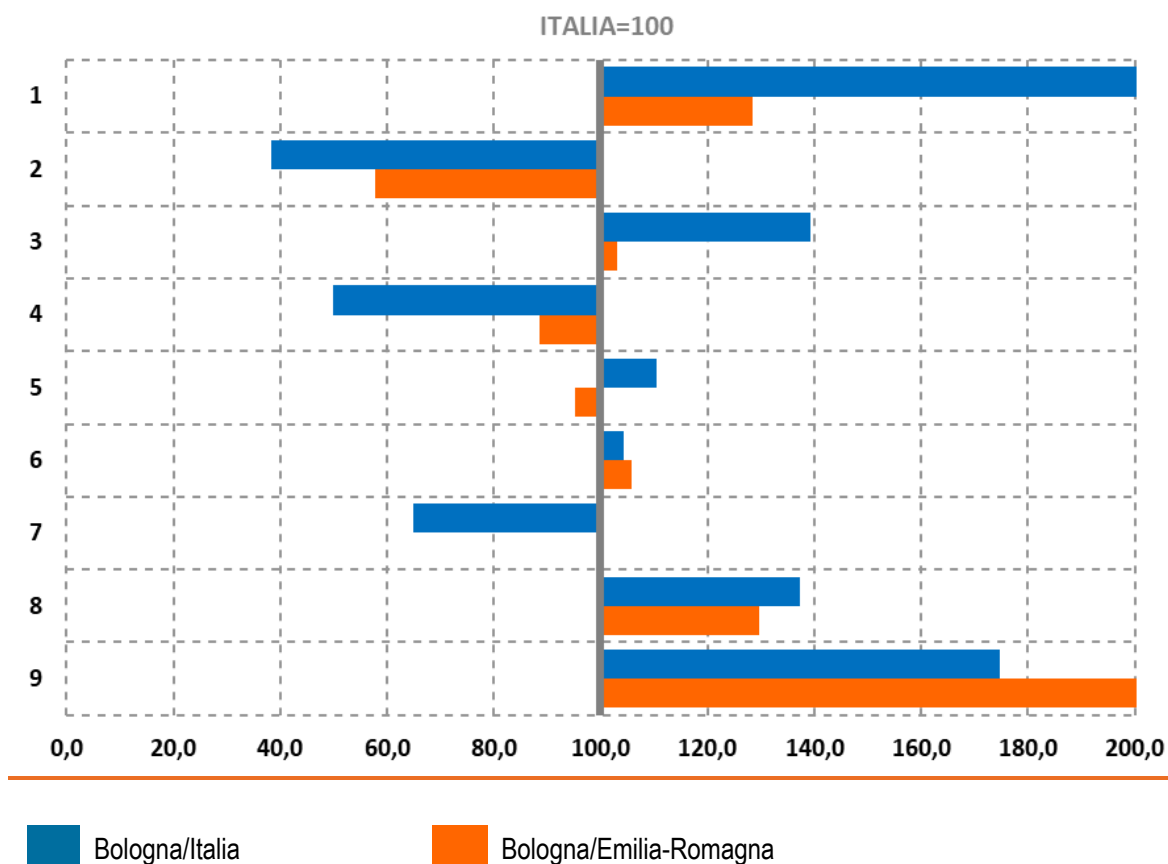
Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha raggiunto il 73,5% del totale raccolto, un risultato che posiziona l'area metropolitana al di sopra della media nazionale del 66,6% ma ancora leggermente al di sotto del dato complessivo dell'Emilia-Romagna, che si attesta al 77,1%.

Sul fronte della giustizia, la durata media dei procedimenti civili è di 615,7 giorni, un valore leggermente più basso rispetto ai 619,4 giorni della media regionale e decisamente più contenuto rispetto ai 947 giorni necessari a livello nazionale, nonostante i tempi complessivi restino comunque lunghi.

Infine, l'uso del trasporto pubblico locale si conferma un'eccellenza con 297,5 passeggeri annui per abitante. Questo dato è circa il doppio rispetto alla media dell'Emilia-Romagna, ferma a 148,3, e supera ampiamente il valore nazionale di 170,2, a conferma di quanto il servizio sia considerato essenziale e ampiamente utilizzato dalla popolazione.

Al contrario, l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è critico: 165,6 detenuti ogni 100 posti regolamentari, contro 127,8 in regione e 120,6 in Italia. Si tratta di uno dei punti più problematici della dimensione servizi.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Bologna/Emilia-Romagna (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

7 - Durata dei procedimenti civili:

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

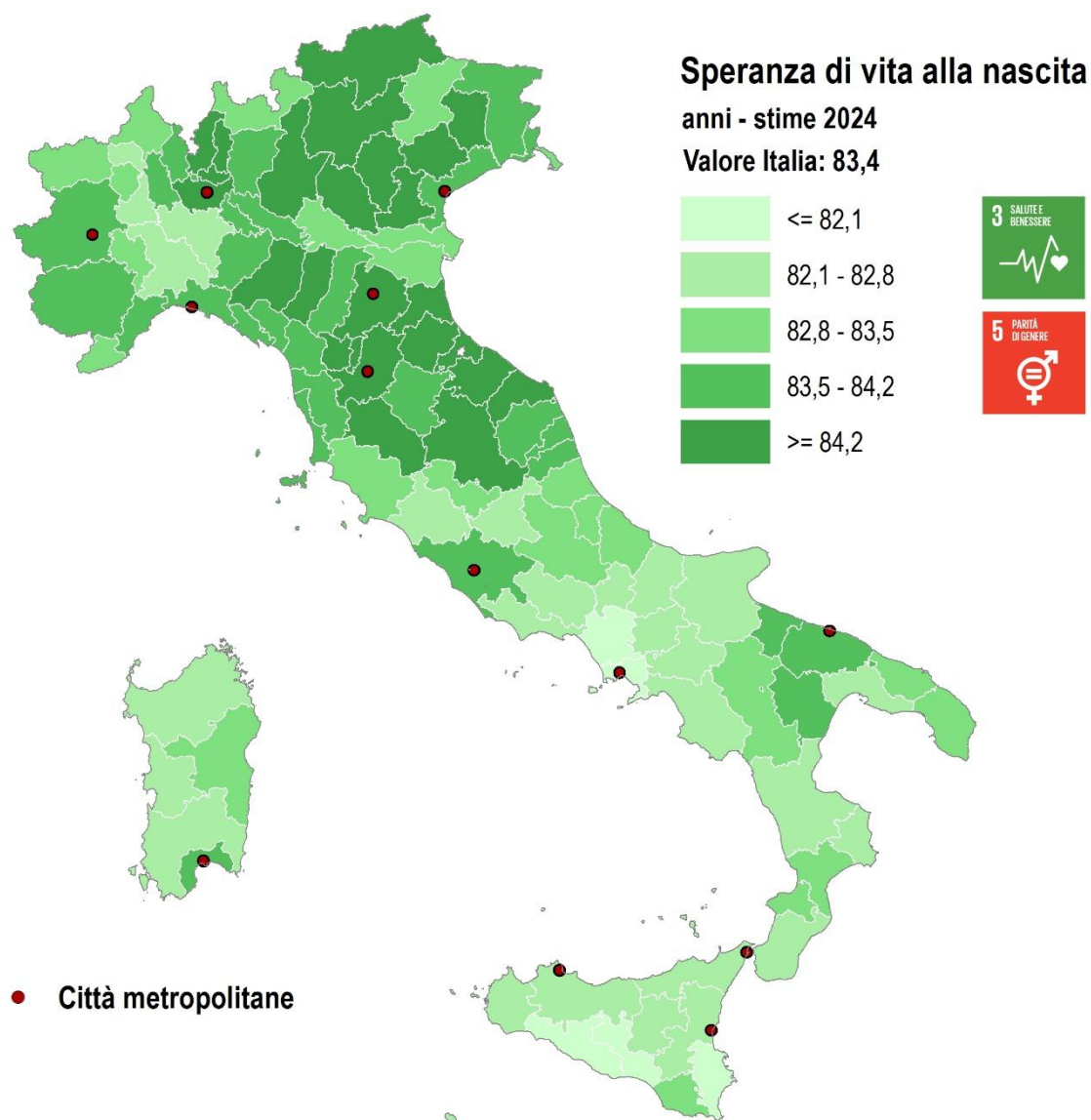
8 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

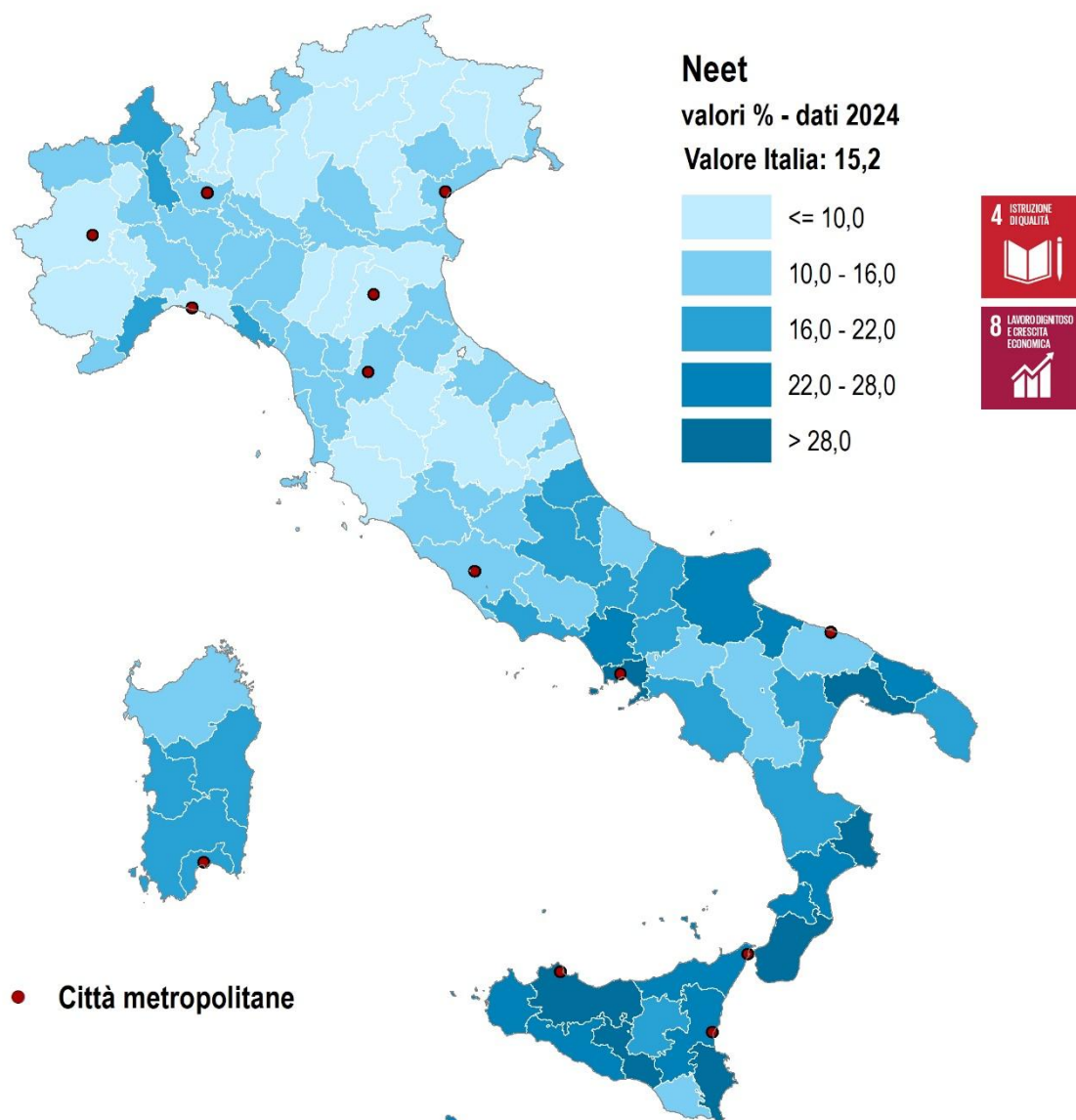
9 - Passeggeri annui TPL per abitante:

numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

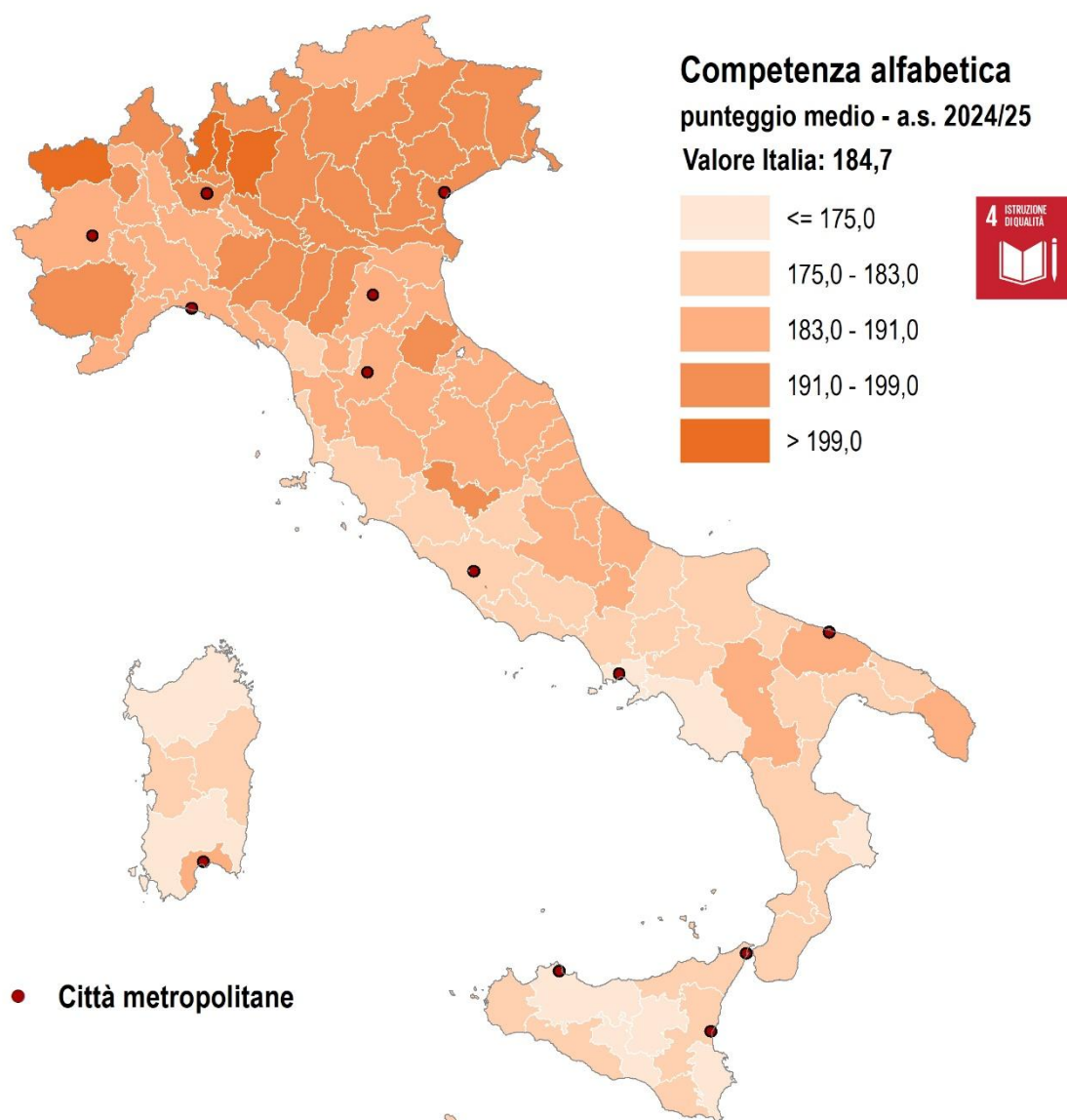
Aspettativa di vita



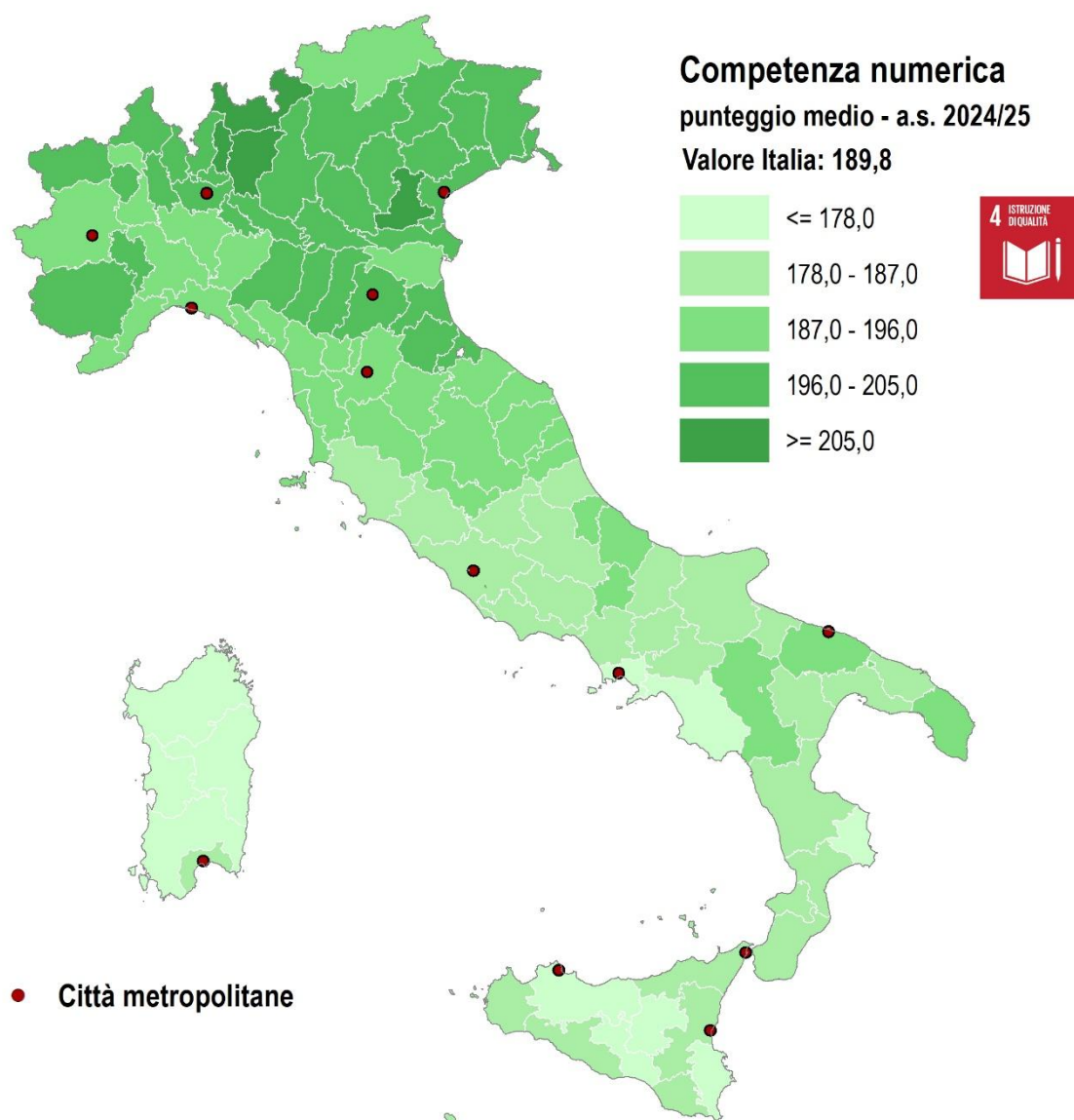
Livello di istruzione



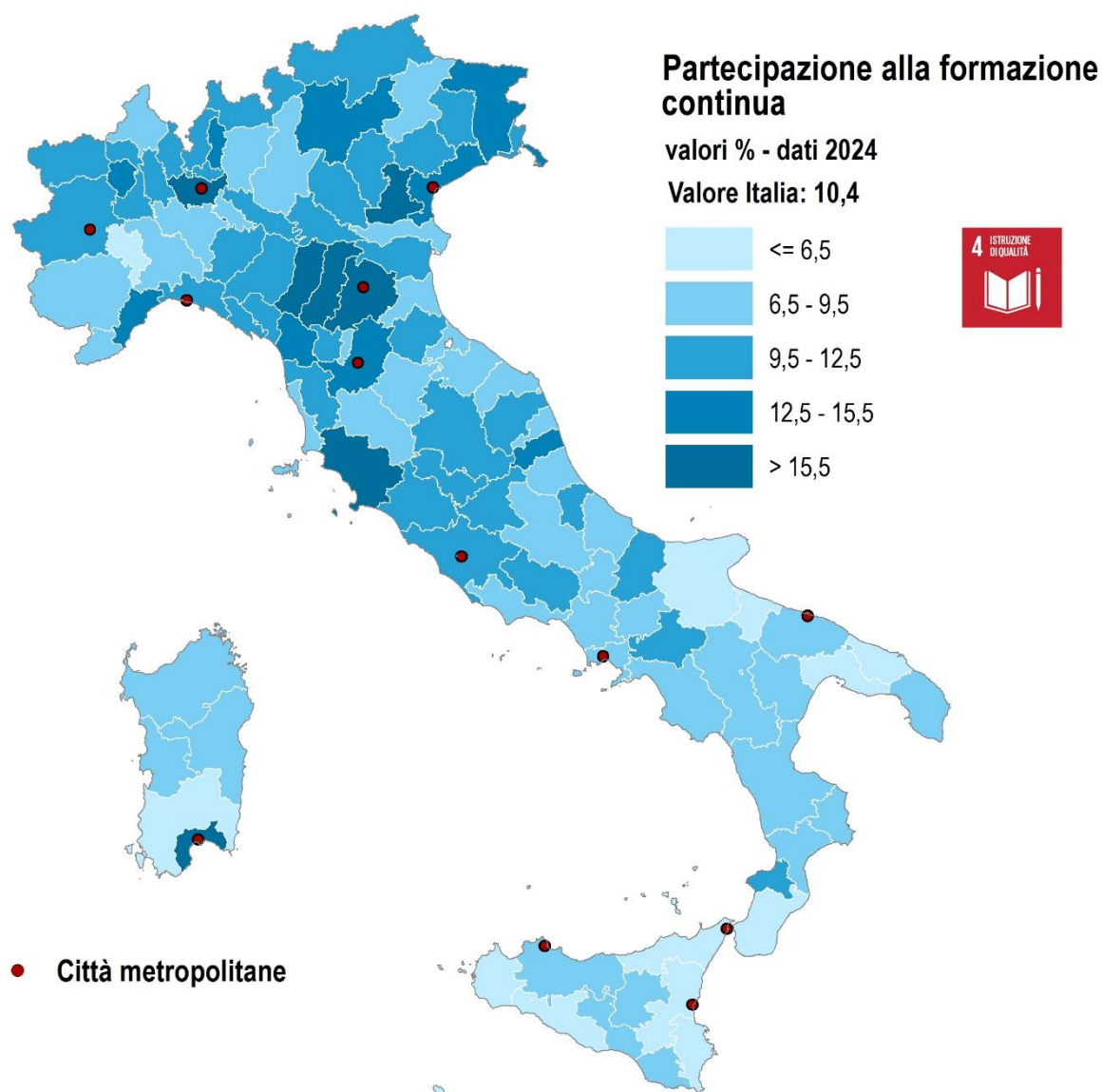
Competenze



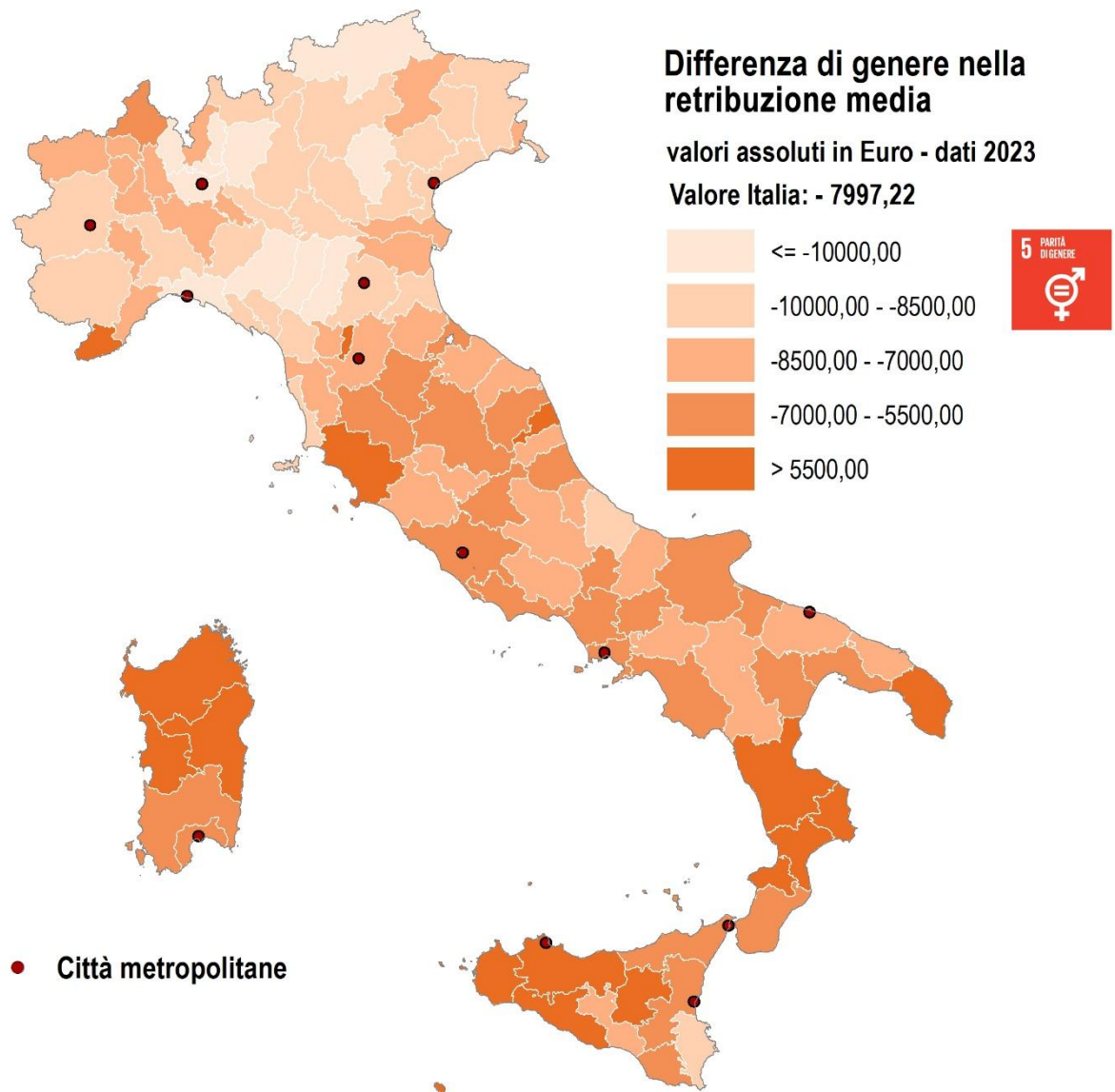
Competenze



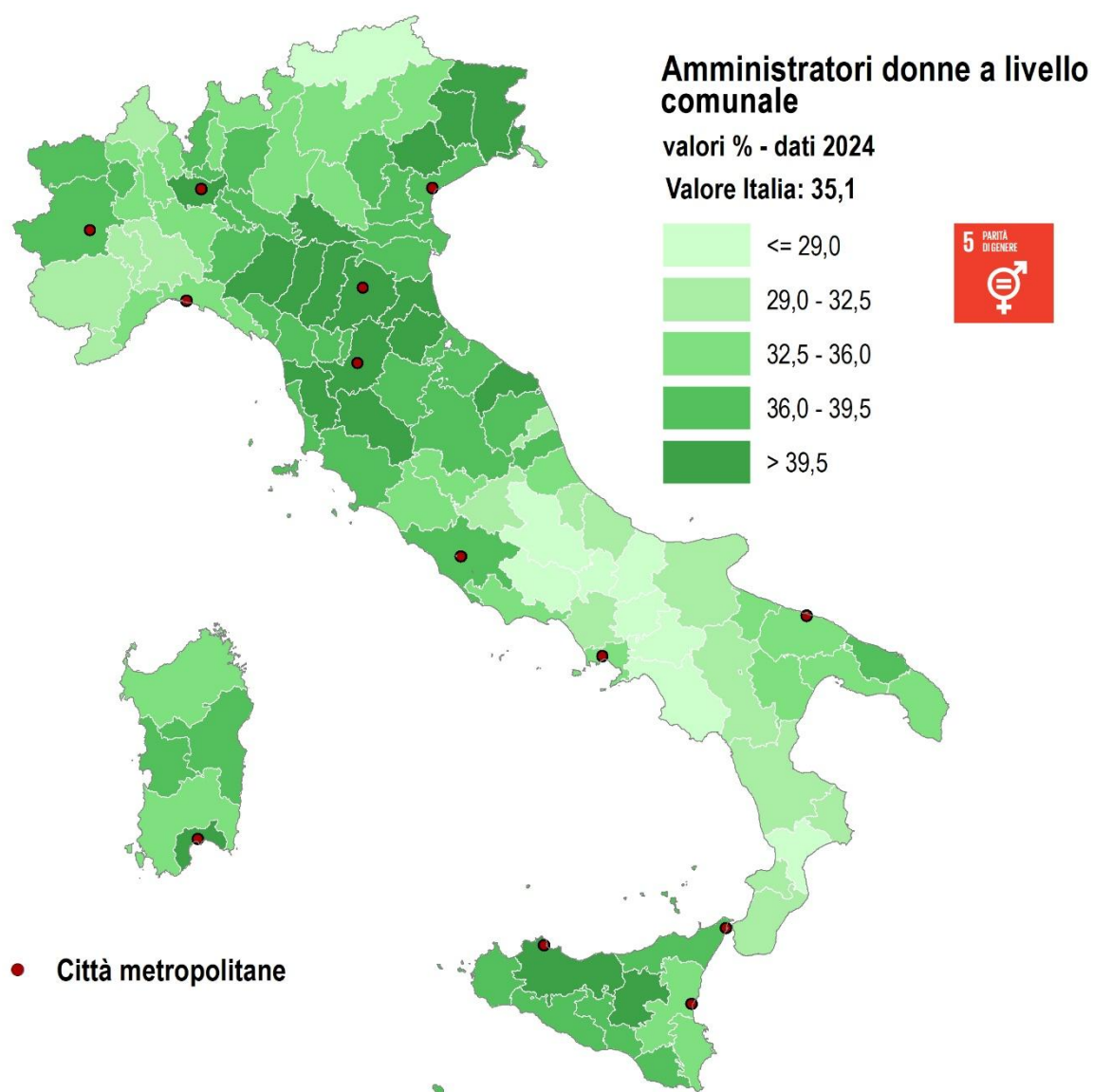
Formazione continua



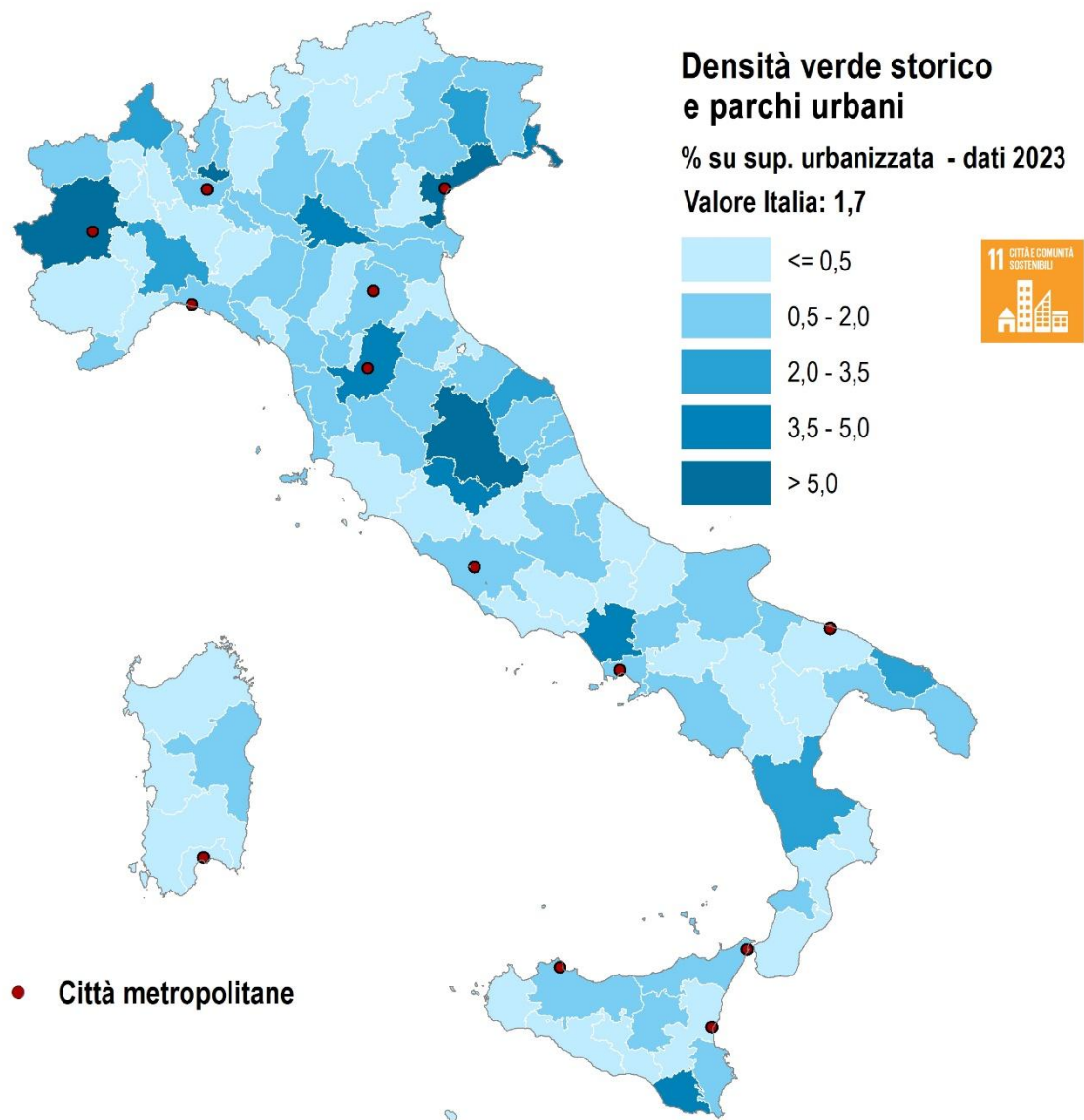
Diseguaglianze



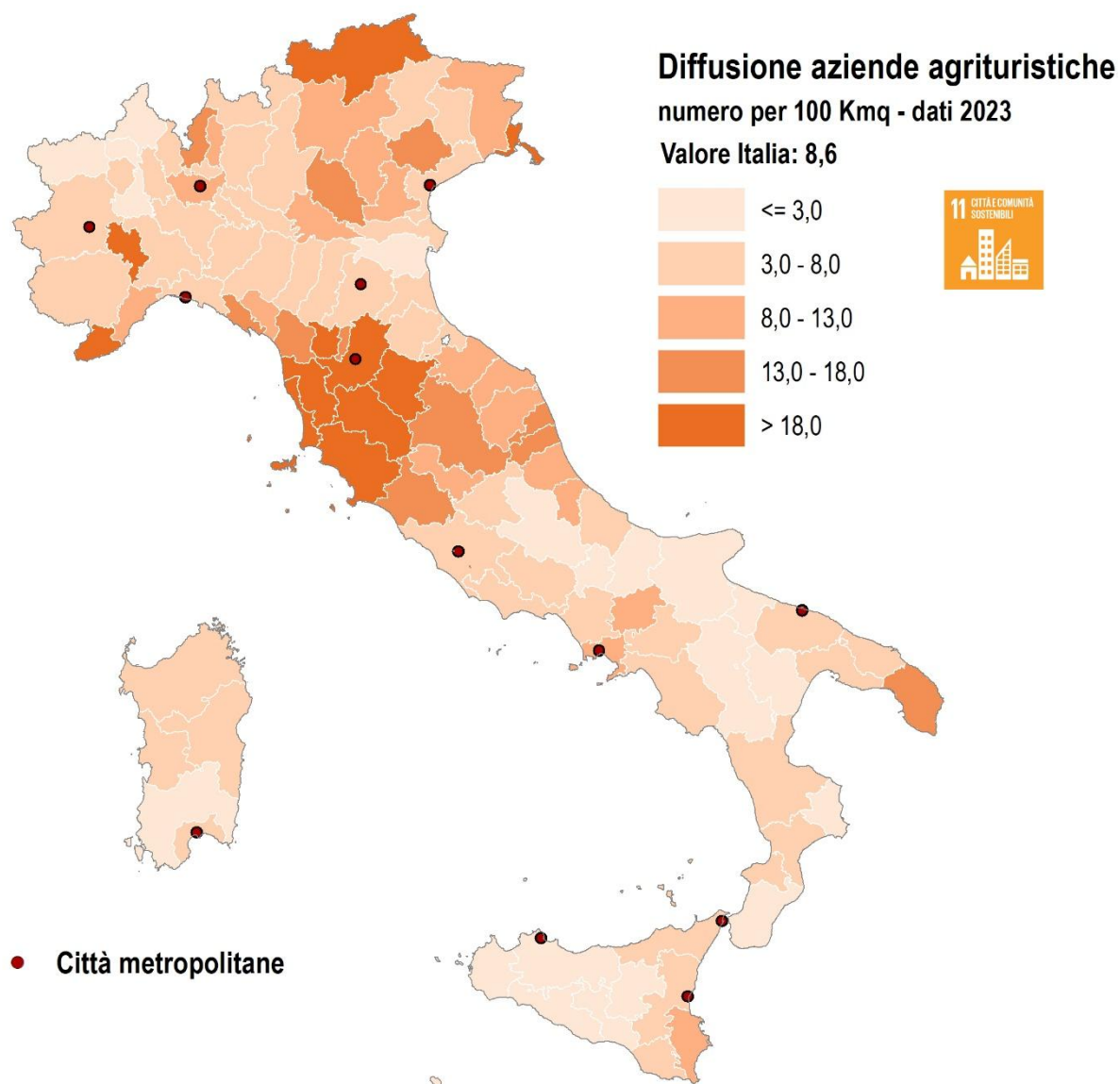
Inclusività Istituzioni

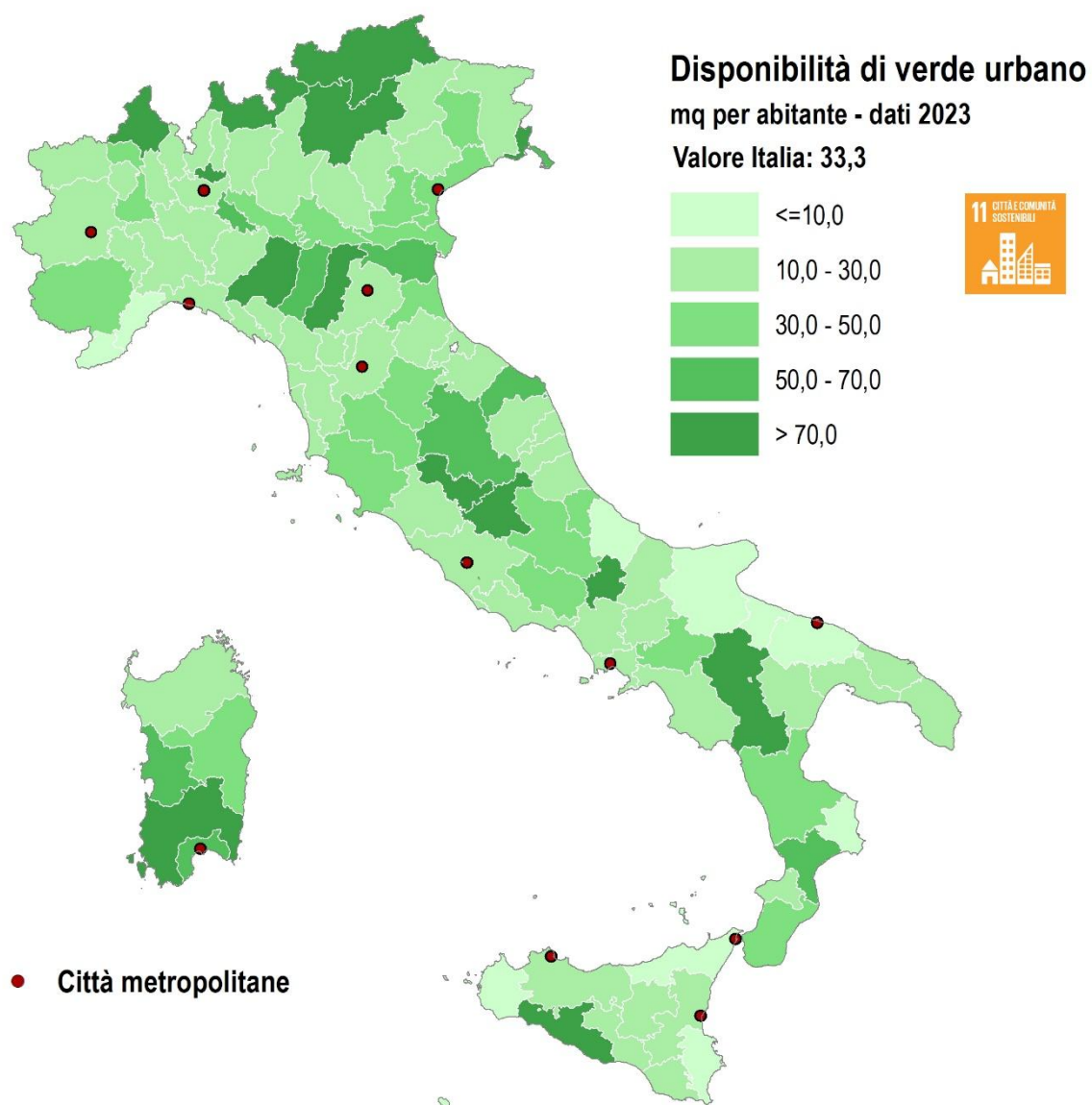


Patrimonio culturale

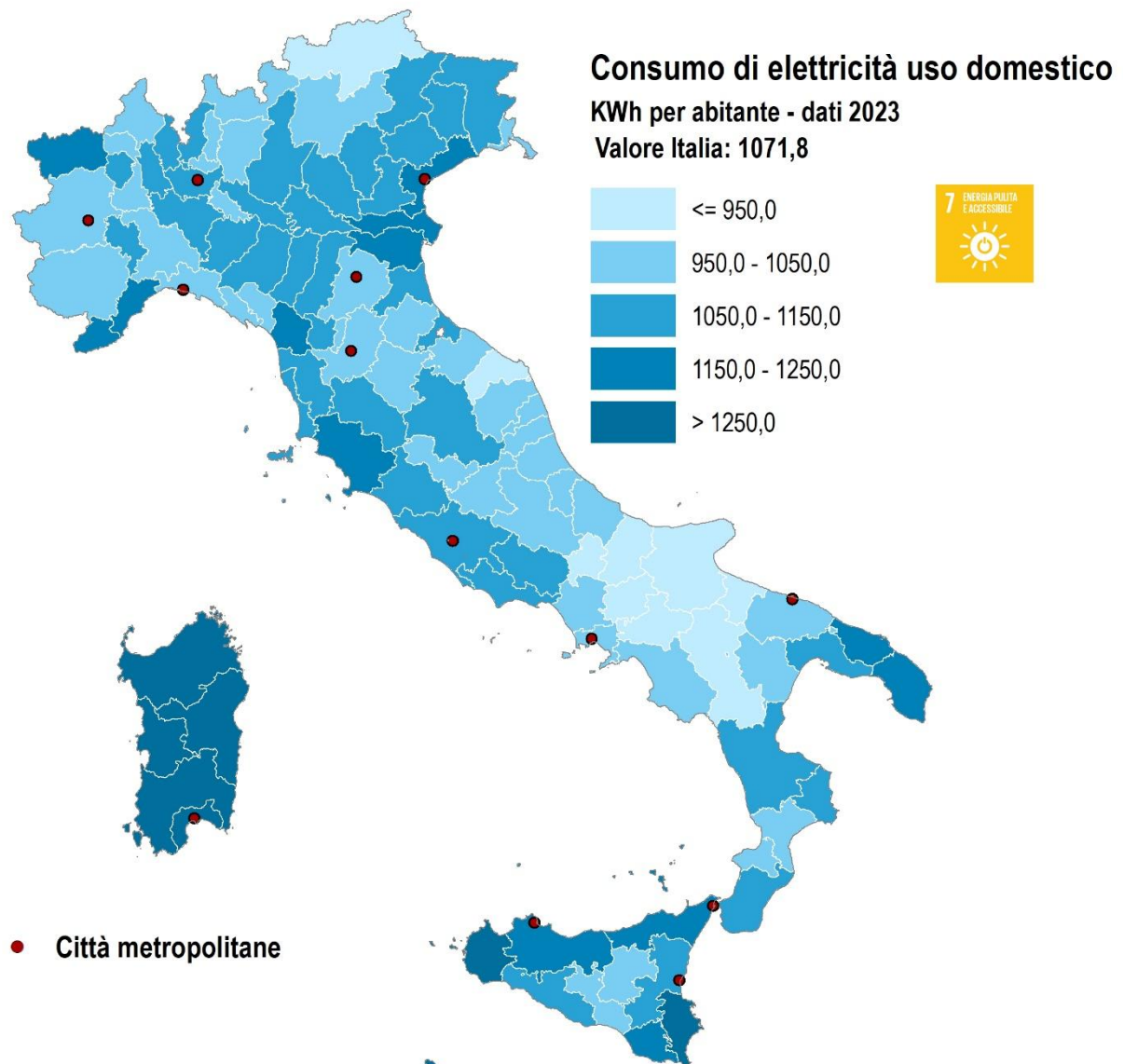


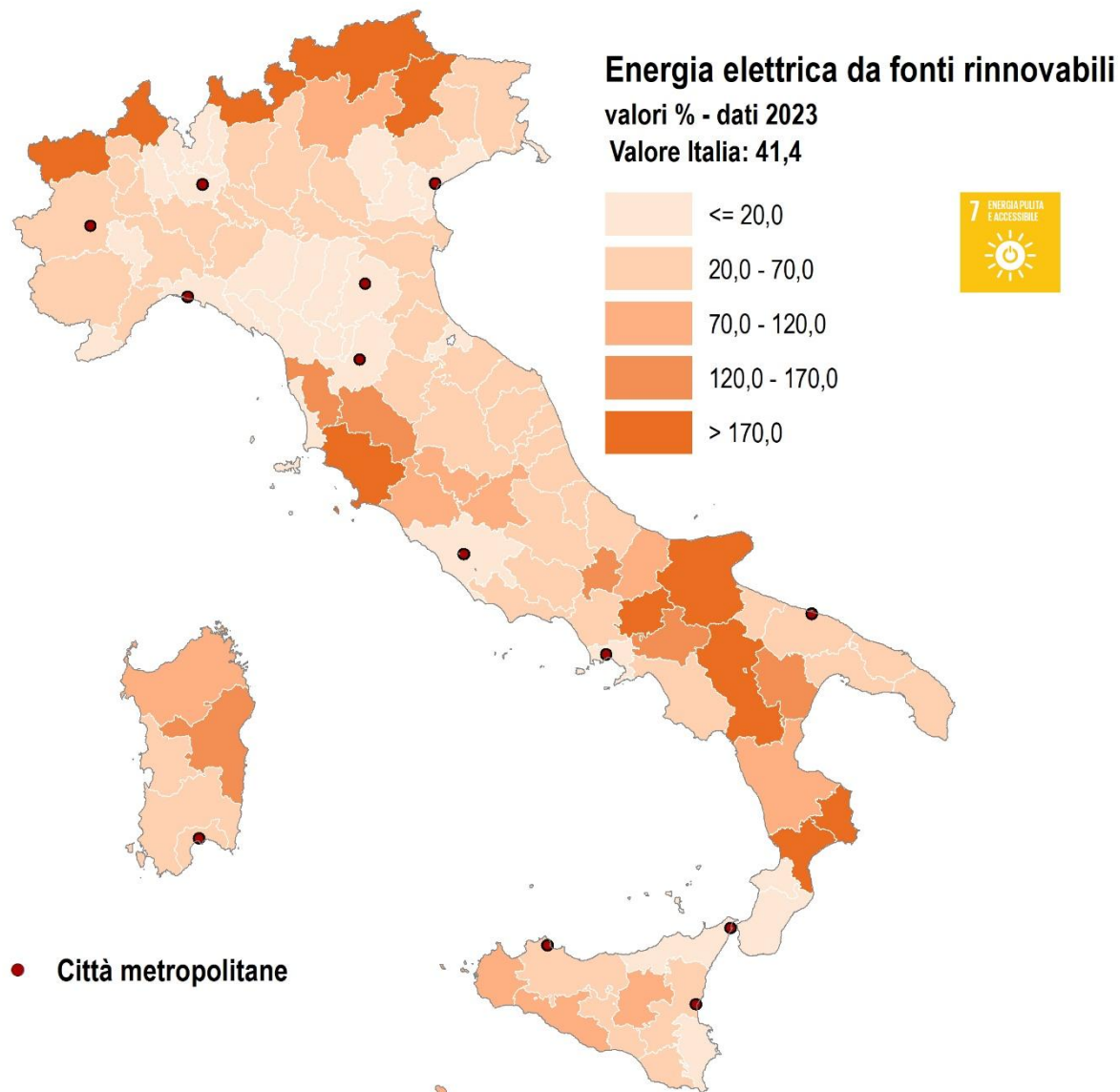
Paesaggio



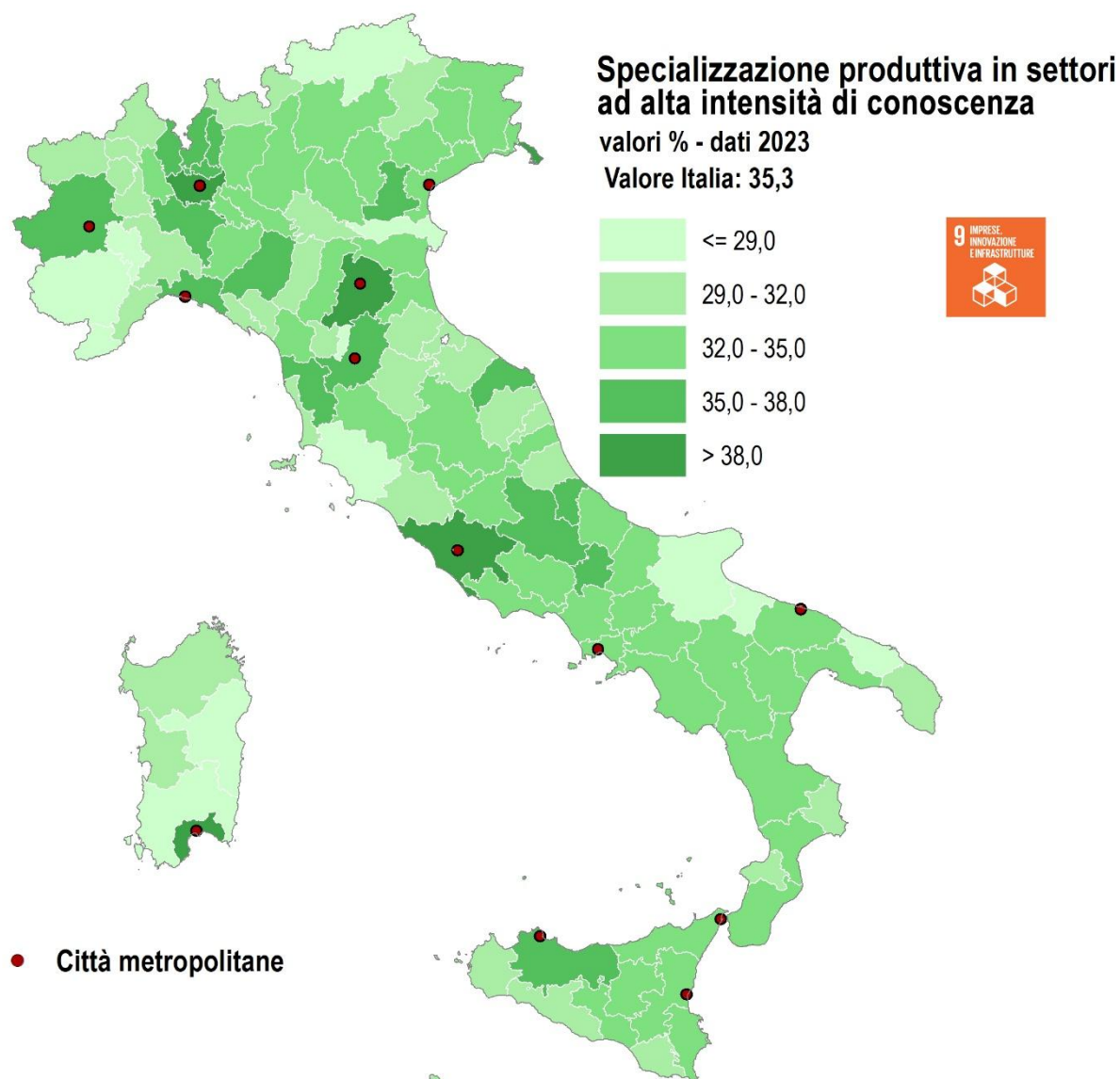


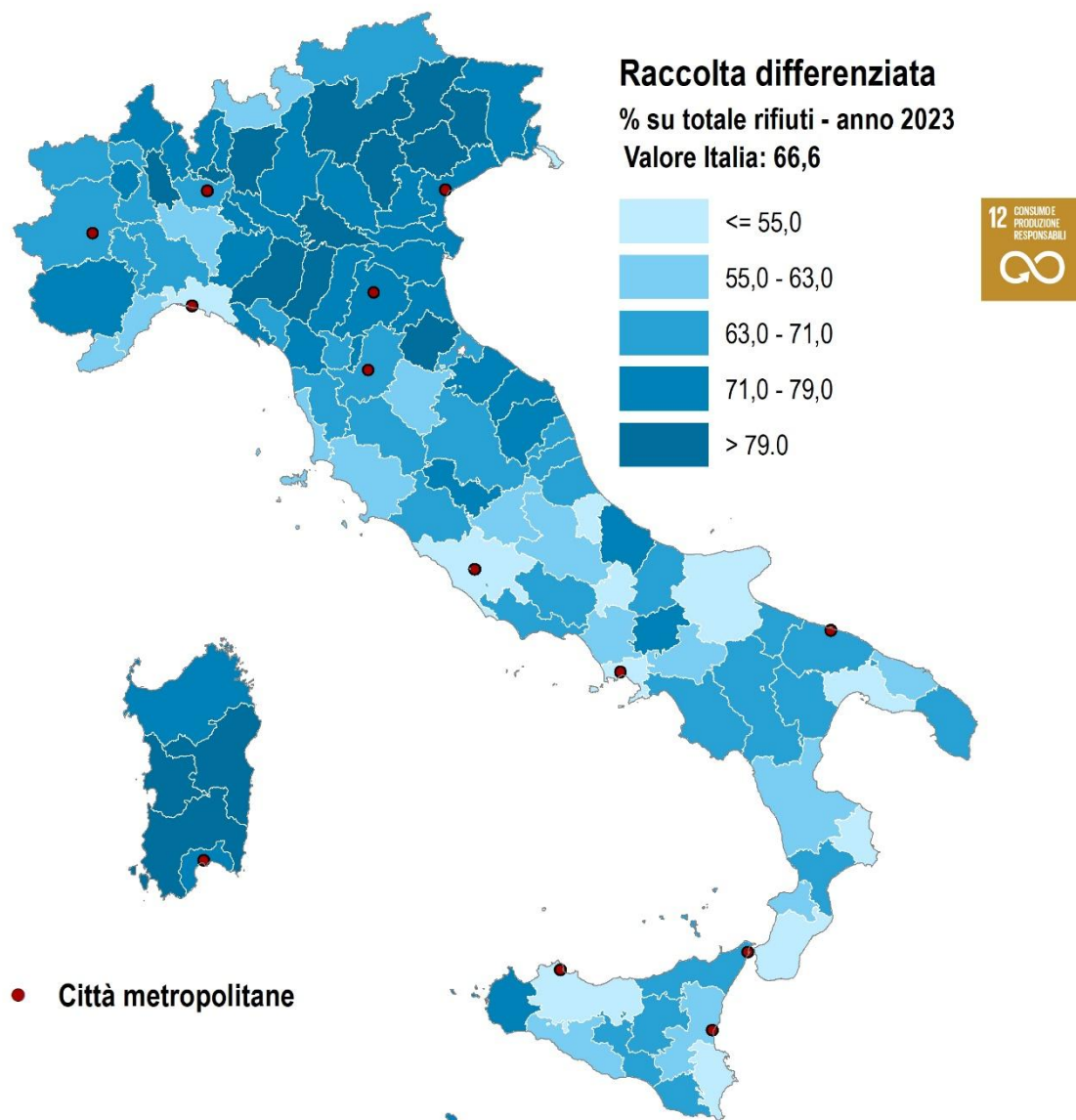
Consumo di risorse





Innovazione





Selezione la Regione di int
 Marche

Ancona
 Ascoli Piceno
 Fermo
 Macerata
 Pesaro e Urbino

Ambiente
 Benessere economico
 Innovazione, ricerca e creatività
 Istruzione e formazione
 Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..
 Paesaggio e patrimonio culturale
 Politica e istituzioni
 Qualità dei servizi
 Relazioni sociali
 Salute
 Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
 Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

mostra GLOSSARIO

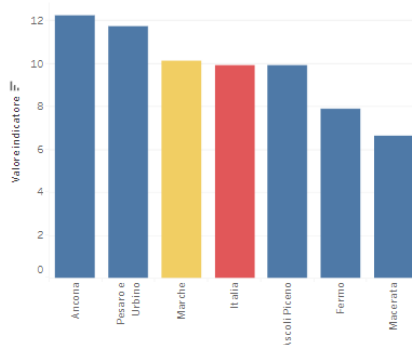
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

PESARO E URBINO

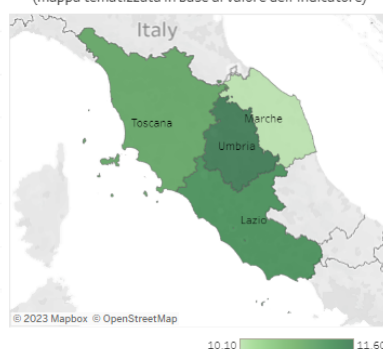
%

11,70

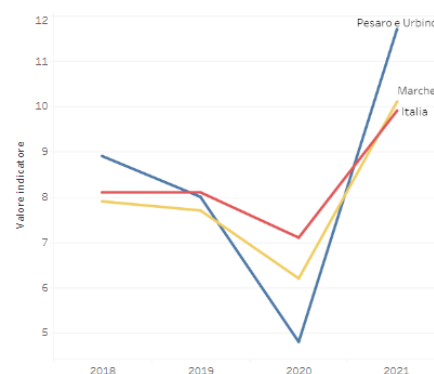
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Frosinone - Federica Culini
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Silvia Cuguru
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Ravenna - Sabina Masotti
Provincia di Ravenna - Giada Ragazzini
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Treviso - Verena Poloni
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Firenze - Chiara Celli
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo
Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Bologna - 2025”*

Monica Mazzoni, Giulia Previatti

www.besdelleprovince.it